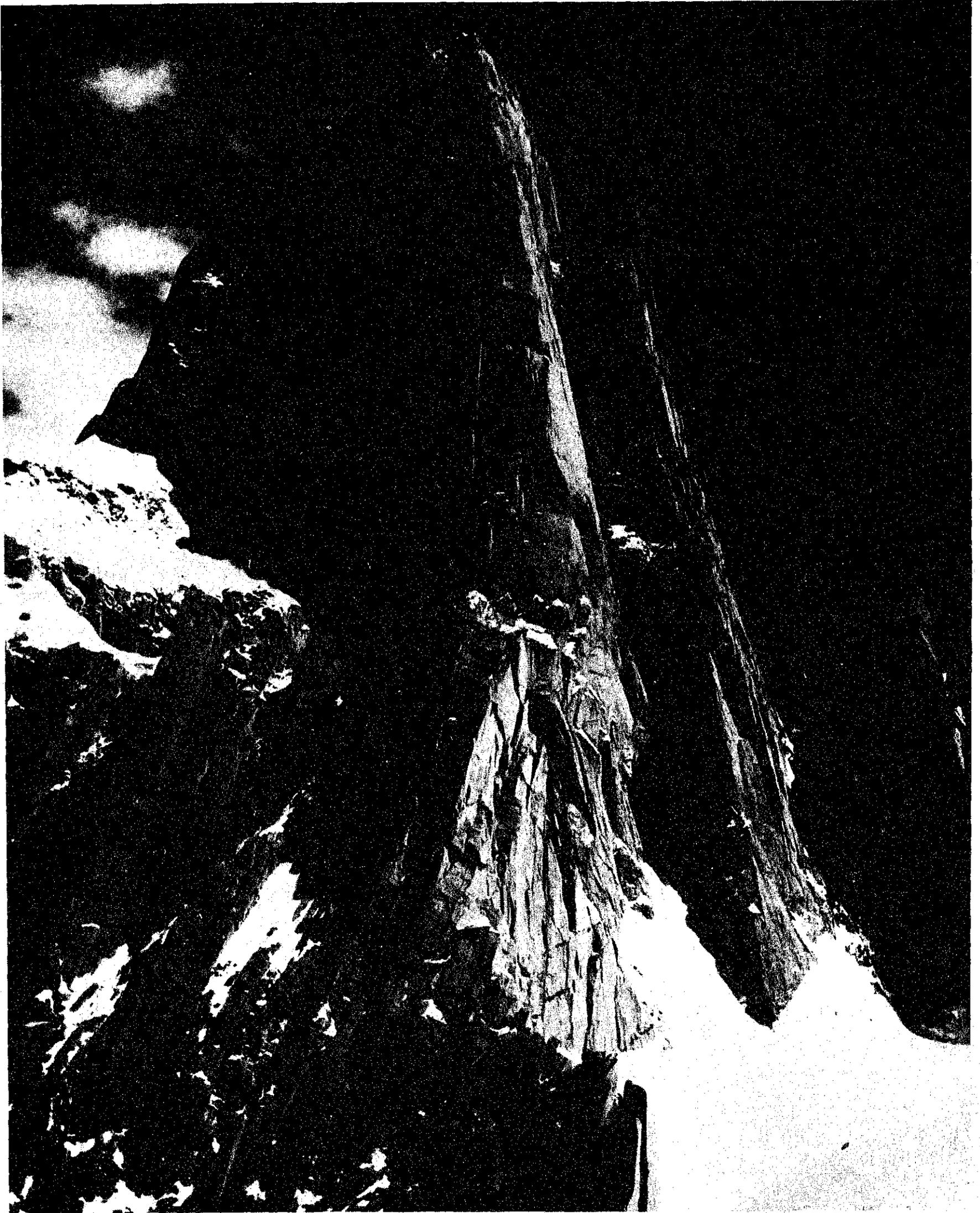




LO SCARDONE

Anno 49 nuova serie
N. 5
16 marzo 1979

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO



Avviso importante

Avvertiamo tutti coloro che già ricevono il giornale con la formula «abbonamento collettivo» che se desiderano ricevere tutti i 22 numeri pubblicati nell'anno possono farlo versando, sempre tramite la sezione o l'associazione che ha sottoscritto l'abbonamento collettivo, la sola differenza fra la quota già versata e il prezzo dell'abbonamento completo.

Esempio: se la sezione paga L. 1.600 per socio, chi desidera l'abbonamento a 22 numeri, pagherà solo L. 3.400 di differenza.

Nell'inviare l'elenco degli iscritti, le sezioni dovranno fare un segno accanto al nome, ed un richiamo a piede di pagina per segnalare i soci a cui vanno spediti tutti i numeri del giornale.

Tutto questo è possibile solo da ora, grazie al funzionamento del centro meccanografico TCI.

Nuovi Label UIAA

N. 7833 - Mousqueton Interalp F-24 - fabbricato da Interalp, Francia.

N. 7835 - Corde Schuster Everdry 9 mm; vendute da Schuster, Germania.

N. 7836 - Corde Schuster Everdry 11 mm; vendute da Schuster, Germania.

N. 7837 - Corde Schuster Superdry Futura 10 mm; vendute da Schuster, Germania.

N. 7838 - Corde Schuster Superdry Futura 11 mm; vendute da Schuster, Germania.

N. 7902 - Corde Füssener Everdry 11,3 mm; fabbricate da Füssener Textil, Germania.

N. 7903 - Corde Nysalca 9,9 mm; fabbricate da Salca, Italia.

N. 7904 - Corde Nysalca 11,11 mm; fabbricate da Salca, Italia.

LO SCARPONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I. compatibilmente con le necessità redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Centrale
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - tel. 802.554 - 897.519

Direttore responsabile e redattore
Mariola Masciadri

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Arti Grafiche Lecchesi
C.so Promessi Sposi, 52 - Lecco (Co)

Copia L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000
Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 6.000
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

La tua pubblicità su
Lo Scarpone
Notiziario del club alpino italiano
un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9
tel. (011) 596042 - 502271
10128 Torino

Lettere al giornale

Torrione del Ferro

Poco prima di Natale il mio amico Giulio Ravizza dopo molti anni che non ci vedevamo mi telefonò perchè leggendo «lo Scarpone» aveva trovato la notizia dell'apertura di una «nuova» via sullo spigolo Sud del Torrione del Ferro (Valle del Ferro, Val Masino). La notizia gli aveva fatto ricordare un tempo lontano quando insieme con Giuseppe Crispo e col sottoscritto aveva salito quello spigolo.

Sia ben chiaro che ne io ne Giulio Ravizza abbiamo alcuna intenzione di togliere merito ai nuovi primi salitori, in quanto, non sapendo nulla di nulla di una salita compiuta una trentina d'anni fa, hanno tutto il diritto di ritenersi primi salitori a tutti gli effetti. Comunque per la precisione storica e per un omaggio doveroso a Giuseppe Crispo che guidò la nostra cordata ho ritenuto quasi mio dovere fare questa precisazione che, ne sono convinto, non dispiacerà nemmeno ai nuovi primi salitori.

Fu un'esperienza amara che non auguro a nessuno. Proprio durante quella decina di giorni che, giovani e squattrinati, trascorremmo al Bivacco del Ferro durante le lunghe giornate piovose che ci bloccavano ricordo che decantavo le bellezze delle Via Fehrmann al Campanile Basso (da me salita nel 1946 o 47) come una delle più straordinarie vie in arrampicata libera. Crispo insieme con Tartaglione dopo qualche giorno andò proprio ad ammazzarsi sulla Via Fehrmann.

Di Crispo come alpinista purtroppo è rimasto soltanto il nome attribuito al rifugio in Val Malenco. Spero che i nuovi primi salitori non abbiano nulla in contrario a dare il nome di Crispo alla via sullo Spigolo Sud del Torrione del Ferro; inoltre a Crispo va attribuita una variante compiuta sempre da noi tre sulla Cresta Sud del Pizzo del Ferro Centrale dove completammo la vecchia via salendo un enorme placcone liscio di due tirate di corda di quarto grado superiore.

Dopo la morte di Crispo ne io ne Giulio Ravizza pensammo a pubblicare una relazione sulla salita che invece avevamo scritta e illustrata con disegni (mi pare di essere stato io stesso l'autore dei disegni) sul libro del bivacco.

Non so se i libri dei bivacchi e dei rifugi vengono conservati in qualche archivio. Se il libro del Bivacco del Ferro è conservato da qualche parte la nostra relazione sulla salita allo Spigolo Sud del Torrione del Ferro e sulla variante alla Cresta Sud del Pizzo del Ferro Centrale può essere trovata nell'anno in cui morì Giuseppe Crispo una quindicina di giorni prima della disgrazia sul Campanile Basso di Brenta.

Emilio Frisia

Tresero - Parete Nord

In merito alla relazione «Tresero - Parete Nord - Via Nuova» pubblicata sul n. 2/1979 de «Lo Scarpone» devo precisare che la parete cui si accenna era già stata salita da Donato Erba (Guida Alpina - Gr. ragni C.A.I. Lecco) il 9 luglio 1972, seguendo un percorso sostanzialmente uguale a quello indicato nella relazione Spadaccini, salvo che nel superamento dell'ultima seraccata che venne aggirata sulla sinistra, unico punto allora accessibile.

A causa delle pessime condizioni incontrate durante tutta la salita, tra l'altro una grossa torre di ghiaccio si staccò nel tratto centrale sfiorando fortunatamente la cordata, il tempo impiegato fu di circa sette ore. Mi si permetta di sottolineare il modo squisitamente sportivo con cui gli Alpinisti di Lovere hanno dato notizia della loro salita, scusandomi da parte mia per la mancanza di notizie che, a onor del vero, avevo a suo tempo trasmesse alla R.M. senza vederne la pubblicazione.

Donato Erba



Lo stemma del C.A.I.

La nuova sede della sezione di Bovisio Masciago è abbellita dallo stemma del nostro sodalizio che il presidente Bianchi (padre) ha realizzato appositamente.

L'idea è piaciuta e per aderire al desiderio delle altre sezioni si è provveduto alla produzione di serie.

Lo speciale materiale, resine poliesteri, argentatura in foglia e smalto blu, lo rendono resistente alle massime e minime temperature per cui è particolarmente adatto ad essere esposto all'aperto, per esempio all'esterno dei rifugi.

Sempre per venire incontro alle richieste delle sezioni ora viene prodotto in due formati.

Il grande di dimensioni 1 metro per 1,10 che costa L. 100.000 e in misura 0,50 per 0,55 che costa L. 80.000 franco sede Bovisio.

Chi desidera vederlo può ammirare l'esemplare che è stato recentemente donato alla Sede Centrale.

Per altre informazioni rivolgersi alla sezione di Bovisio Masciago, piazza S. Martino 2 (cap. 20030) oppure telefonare nelle ore serali al n. 0362/590446

27° Festival Trento 22/28 Aprile 1979

Giornali d'epoca in una mostra di caricaturisti di montagna

Caricatura e alpinismo, dal 1863 agli anni cinquanta del nostro secolo, mostra di giornali d'epoca curata da Enrico Gianeri (Gec), storico dell'umorismo e scrittore di vari libri sull'argomento.

La mostra in parola, partendo dalla nascita del Club Alpino Italiano alla vigilia del ferragosto 1863, riferirà attraverso la caustica penna di caricaturisti italiani, francesi, tedeschi, inglesi, spagnoli, le varie tappe dell'affermarsi della passione per le scalate e la montagna in generale e l'incidenza sui motivi di costume che portarono alla «moda» per l'escursione sugli alti sentieri. Una sintesi, quindi, di ciò che sarebbe sfociato nel turismo di massa rivolto alla montagna dei giorni nostri.

L'U.I.A.A. al Festival

Anche quest'anno l'U.I.A.A. (Unione Internazionale della Associazione d'Alpinismo) avrà in giuria un suo rappresentante, nella persona del prof. Felice Jaffré di Ginevra.

La presenza dell'U.I.A.A. data si può dire dalla nascita del Festival stesso.

Fu Guido Tonnella, presidente della giuria nel 1953, ad accorgersi della grande importanza di questa manifestazione per l'alpinismo mondiale e fu proprio lui a suggerire di invitare a Trento il presidente fondatore dell'U.I.A.A. Egmond d'Arcis.

Da questo intervento è nato il premio U.I.A.A. destinato a segnalare un'opera cinematografica che particolarmente si ispira agli scopi dell'associazione o che sia comunque un valido documento nel campo dell'alpinismo internazionale.

Patagonia

Fitz Roy 3341 m

Pilastro Nord (denominato «Pilastro Goretta»)

Difficoltà massime: 6° grado superiore e tratti di A2
Chiodi lasciati: n. 10 di passaggio.

Tutte le soste sono attrezzate con 1 o 2 chiodi.

Nuova ascensione e solitaria:

Renato Casarotto

Giunti al Parque Fitz Roy, circa 250 km da Calafate (Lago Argentino), al termine della camionabile, si percorrono circa 13 km per raggiungere la località dove viene fissato il campo base, a quota 650 m. L'avvicinamento avviene attraverso acquitrini, torrenti, tratti di foresta.

Il raggiungimento della base del Fitz Roy è caratterizzato da un primo tratto coperto di piante di alto fusto (simili alle nostre querce) che si diradano fino a scomparire man mano che si sale, così come piano piano scompare la vegetazione: licheni, muschi, fiori fino al raggiungimento del lago glaciale denominato Lago De Los Tres (quota 1060). Si prosegue verso la sinistra del lago lungo un dorsale di pietroni e salti di roccia lievemente in salita fino a immettersi nel ghiacciaio a quota 1400. Si attraversa il ghiacciaio verso destra fino al raggiungimento di una cresta di misto neve-roccia che si percorre superando infine una rampa innevata di cento metri, fino al Passo Superiore.

Qui viene costruita una grotta scavata nella neve e nel ghiaccio che serve da magazzino per i materiali e da ricovero in caso di attesa o cattivo tempo (quota 1820).

Da qui si scende su grossi gradoni per dieci metri, si percorre una rampa innevata per 200 metri immettendosi nel grande plateau che esteso per più di un chilometro porta alla base del «Fitz Roy».

Per iniziare la scalata del Pilastro Nord ci si porta sotto il canale innevato che divide il Fitz Roy dalla Punta «Val Del Biois». Risalire il canale per tutta la sua lunghezza (circa 300 m di dislivello) con difficoltà fino al 4° grado superiore.

Dal termine del canale deviare a sinistra, salire verticalmente attraverso un sistema di fessure per 100 m con difficoltà massime di 5° grado superiore.

Più in basso di circa 80 m con una tendina viene costituito un posto per bivacco a ridosso del Pilastro Nord, quota 2365.

Traversare a sinistra per 40 m fino a raggiungere la base di un grande diedro-camino, salito per tutta la sua lunghezza (m 80) con difficoltà di 5° e 6° grado; salire ancora verticalmente lungo fessure ed un camino sbarrato da un tetto che si supera a destra (2 chiodi, lasciati) per 40 m raggiungendo un gran terrazzo innevato che si percorre direttamente, si prosegue in verticale leggermente sulla destra lungo fessure, diedri e camini per 200 m.

Portarsi ora sullo spigolo Est del Pilastro Nord e salire verticalmente sempre lungo fessure per 130 m. Quindi, si continua verticalmente lungo un diedro, successivamente ancora su fessure infine su gradoni per un totale di altri 100 m fino a raggiungere la vetta del Pilastro Nord, ora cima Goretta, quota 2950. Si effettuano 3 doppie con relativi pendoli per un totale di circa 40 m da poco sotto la cima del Pilastro Nord verso la parete del Fitz Roy.

Per arrivare alla parete del Fitz Roy dalla cima del pilastro corrono circa 100m. Ora, direttamente per circa 300m in verticale a destra di un colatoio, superando ancora (circa 100m) si raggiunge la vetta del Fitz Roy (quota 3280).

La figura di Enzo Casarotto

Nato a Vicenza nel 1948, Casarotto scopre a fondo la sua passione per l'alpinismo tardi, solo nel 1968, quando presta il servizio militare nel 7° regg.to alpini. A vent'anni comunque non è mai tardi per nulla, e Casarotto lo dimostra subito.

Sulla-palestra delle Piccole Dolomiti affina in breve la sua tecnica e sulle stesse Dolomiti la sua vocazione per l'alpinismo trova immediata conferma.

Atletico e robusto, pratica la montagna con vero amore, oltre che con tenacia, pazienza ed intelligenza. Sulla montagna vuole trovare la misura delle sue capacità, e per questo predilige l'alpinismo solitario, l'arrampicata libera o, quantomeno, l'uso assai limitato dei chiodi.

È così che con un crescendo quasi incredibile passa dalla vittoria sulla parete Sud dello Huandoy alla solitaria sulla Nord dello Huascarán e alla conquista, sempre in solitaria, del pilastro Nord del Fitz Roy. Senza dubbio basterebbero queste tre sole imprese a collocare Renato Casarotto tra i grandi dell'alpinismo italiano. Certamente Casarotto ha dato molto all'alpinismo, ma altrettanto l'alpinismo ha reso a lui, in soddisfazioni, in prestigio, in un contenuto diverso della vita.

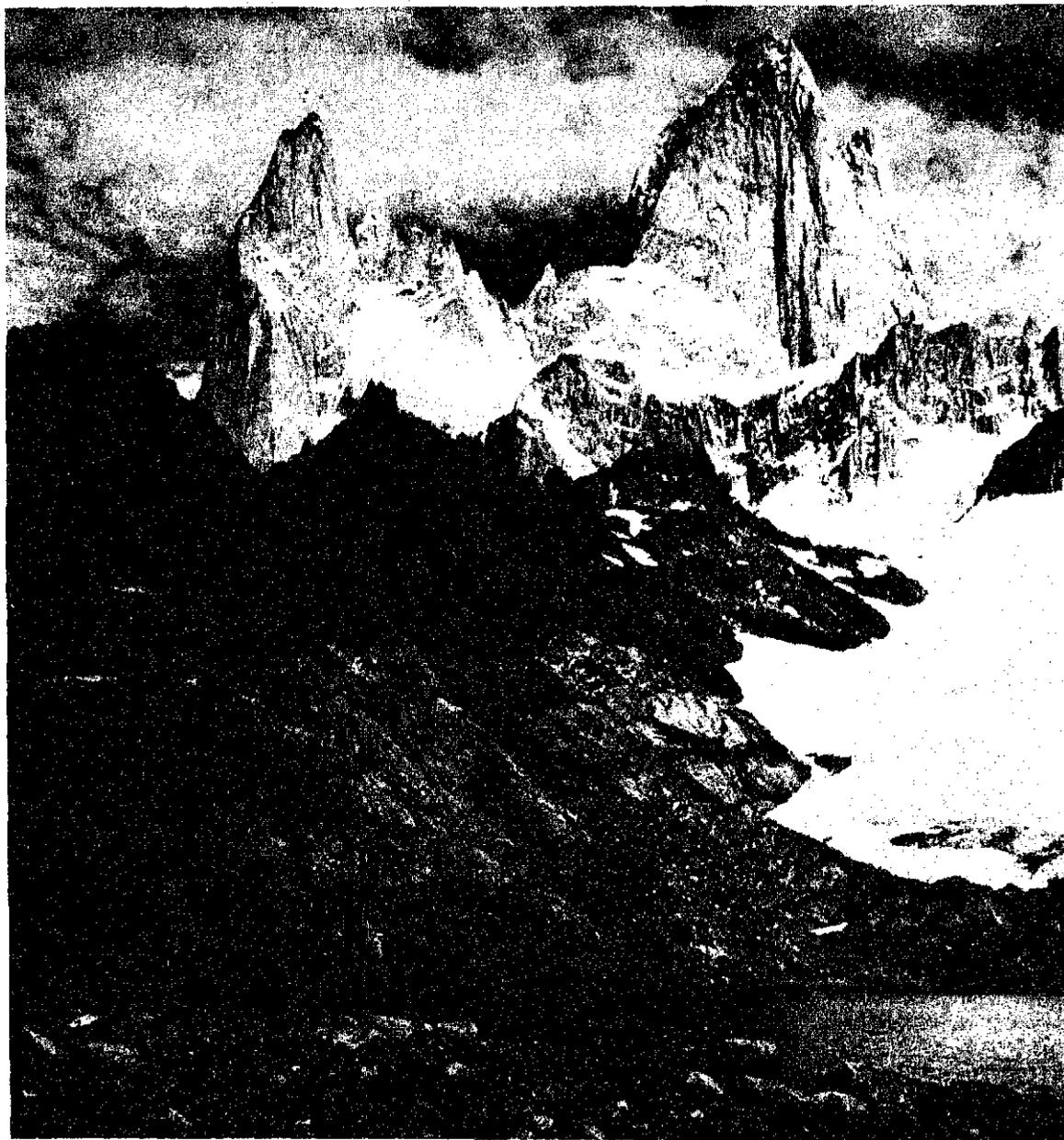
In tutte le sue imprese Casarotto è seguito da Goretta, la moglie che della passione del marito ha fatto il suo ideale e il suo scopo della vita. Goretta non è solo un conforto per l'alpinista, ma ne è anche la confidente, che lo incoraggia e perfino lo sprona.

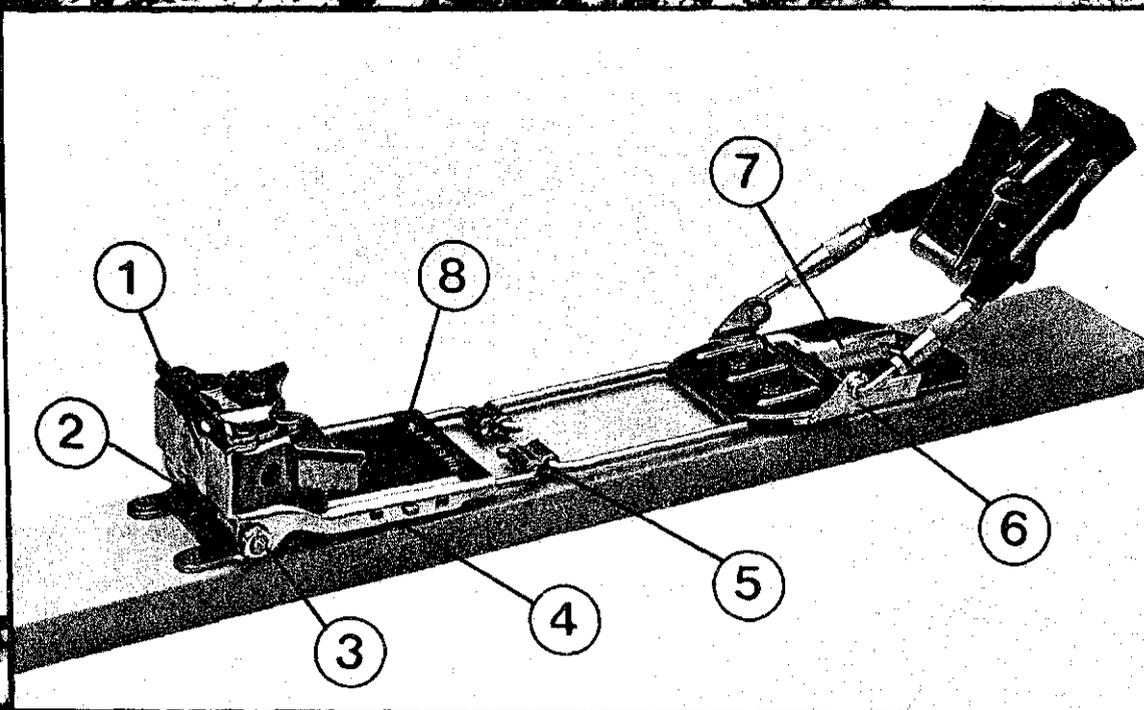
Come i più grandi alpinisti della storia, Casarotto è finora riuscito in tutto quello che ha intrapreso in montagna: anche questo è un segno del suo valore. Si appresta ora, nella spedizione di Messner al K2, ad un tentativo grandioso, che lo porterà per la prima volta oltre gli 8000, senza ossigeno, una meta che gli mancava e che potrà portarlo ancora più in alto nel mondo dell'alpinismo.

Renato Frigerio

In prima pagina la splendida guglia del Fitz Roy. Di fianco la riproduzione del foglio illustrativo della spedizione «Contea di Bormio». Alla spedizione hanno pure partecipato i giovani alpinisti Giovanni Majori e Luigi Zen che hanno dovuto lasciare il campo base il giorno 6 dicembre 1978. Casarotto rimasto solo con la moglie, approfittando di due giorni di bel tempo ha concluso la sua grande impresa il giorno 19 gennaio 1979.

Sotto, il tracciato della via di salita del campo avanzato alla vetta (foto Majori)



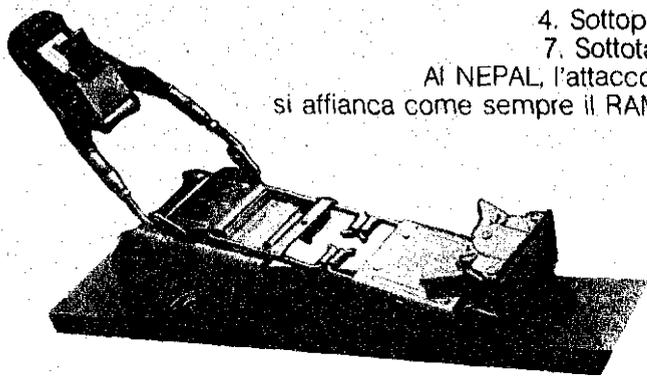


Siamo stati i primi a trattare seriamente lo sci alpinismo. E con 8 innovazioni tecniche su un attacco continuiamo ad esserlo.

Perché il nostro costante impegno nella ricerca e "prove sul campo" severissime sulle montagne di tutto il mondo, ci hanno consentito, nel 1978, di apportare ai nostri attacchi 8 importanti innovazioni tecniche:

1. Taratura a indice visibile;
2. Molla sostituibile;
3. Perno intercambiabile;
4. Sottopiastra antizoccolo;
5. Giunti snodo tubolari;
6. Alette talloniera autocentranti;
7. Sottotacco di fermo con posizionamento multiplo;
8. Possibilità di base antiattrito.

Al NEPAL, l'attacco classico per sci alpinismo, e all'ARTJK, l'attacco per escursioni da esperti, si affianca come sempre il RAMPANT, il noto accessorio per salita su neve ghiacciata, brevettato Zermatt.



ZERMATT
all'avanguardia nell'attacco per sci alpinismo

AVVENTURISMO

...e l'avventura continua! Escursioni alpinistiche in India e Sud America.

INDIA: Ladakh, situato nella parte Nord-Orientale del Kashmir, ai confini del Tibet. Scalate ai massicci dello STOK PACHA-HANG-RI (m. 6.030) e STOK HANG-RI (m. 5.800). L'itinerario comprende un viaggio culturale tra i Monasteri Tibetani.

Partenze: 27/7 e 2/8. Durata 20 giorni. Quota L. 1.300.000.

SUD AMERICA: Bolivia - « Partenze a date fisse » è la formula che prevede facilitazioni, usufruendo di voli speciali, abbinati ad altri gruppi. L'organizzazione è affidata ad una esperta guida alpina spagnola, residente in Bolivia. E' possibile la partecipazione anche di una sola cordata, alpinisticamente autonoma. Sono previste scalate ai CONDORIRI (m. 5.300) e al HUAYANA POTOSI (m. 6.088).

Partenze: 28/5 e 30/7. Durata 15 giorni. Quota L. 1.350.000. Tutto compreso.

Perù - Usfruendo della collaudata esperienza dell'Avventurismo, viene offerta la possibilità di scalare: nella Cordillera Central il NEVADO PAJUNTAY (m. 5.600) Durata 15 giorni. Quota L. 990.000. Nella Cordillera Blanca il NEVADO PISCO (m. 5.800).

Durata 15 giorni. Quota L. 1.190.000.

Entrambe le escursioni prevedono una visita turistica a CUZCO, antica Capitale dell'impero Inca, situata a 3.500 mt. di altezza. Partenze: 18/6; 25/6; 2/7; 16/7; 13/8.

L'organizzazione l'Avventurismo dispone a Lima e a La Paz di tende da campeggio e di tutto quanto è necessario per organizzare spedizioni alpinistiche e trekking sulle Ande.

Inviare il coupon allegato o telefonare a Centro Viaggi Ventaglio - Via Lanzone, 6 Milano
Tel. 899951 - 899451 - 863831 - 863839 - Telex ILVENT 333831

 **il Ventaglio** viaggi avventura
trekking • alpinismo

Desidererei ricevere l'opuscolo l'AVVENTURISMO

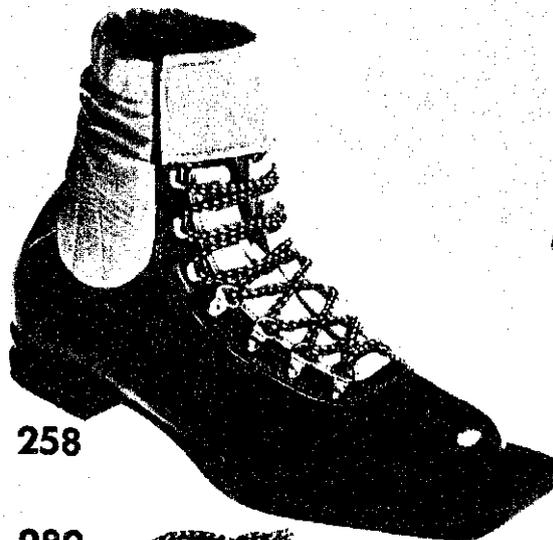
NOME COGNOME

INDIRIZZO

CITTA'

CAP

Si prega di scrivere in stampatello



258

289



304

272

TUTTI I MODELLI
SONO FORNITI
CON
TASSELLO GUIDA FONDO
NORMA 50-65-75

CALZATURIFICIO SCARPA · 31010 ASOLO (Treviso) · 0423/52132

SCARPA®

IL MEGLIO PER IL FONDO

STACCAE, INCOLLATE SU CARTOLINA PASTALE E SPEDITE A CALZATURIFICIO SCARPA - 31010 ASOLO (TREVISO)
Riceverete il catalogo e il telefono dei negozi dove trovare la nostra produzione

NOME _____
PROFESSIONE _____
INDIRIZZO _____

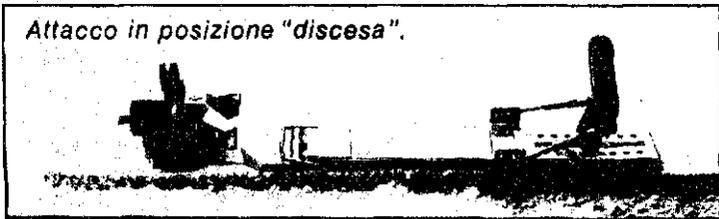
SCARPA

CARIPLO
 CARIPLO
 CARIPLO
 CARIPLO
 CARIPLO
 CARIPLO
CARIPLO
 CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

**la tua
 banca**

la cima è vicina.

Attacco in posizione "discesa".



Possibilità di usare
 qualsiasi puntale.



La cima è vicina per chi usa gli
 attacchi Petzl per sci-alpinismo.
 Questi attacchi, infatti, sono stati
 studiati e prodotti per garantire la
 massima facilità del passo nelle
 fasi di salita e la massima
 sicurezza in fase di discesa.
 Chi usa gli attacchi Petzl lo sa
 che la cima, per lui, è più vicina.

Adattabile a diversi
 tipi di talloniera.

Lo snodo, posto
 esattamente sotto la
 punta dello scarpone, evita una
 maggiore fatica (è il punto ideale per
 favorire la progressione). Evita in modo
 assoluto il trascinarsi della coda dello sci (nei
 dietro front, nei mezza costa) e favorisce il
 "galleggiamento" (l'emergere della punta dello sci)
 anche in salita.

Assoluta garanzia di robustezza
 e affidabilità. Anche in caso della rottura
 della cerniera, l'attacco può essere
 utilizzato in posizione "discesa".

attacchi **PETZL** per sci alpinismo.

Sull'Etna con gli sci

Lo sci-alpinismo si può fare anche lontano dalle Alpi, su altre montagne; forse si dovrà chiamare con un altro nome ma fa lo stesso, ciò che sta alla base di questo bellissimo modo d'andare per monti è sempre quello.

Così abbiamo deciso di andarcene per Natale verso la Sicilia, anche per controllare di persona se il fumo dell'Etna era vero oppure una delle tante trovate per turisti sprovveduti; un lungo condotto alimentato da caldaie a vapore: suprema raffinatezza.

Un viaggio di 1600 km, sotto l'acqua fino in Campania, con visita dei carabinieri con i mitra spianati, già la prima sera poco dopo Roma, increduli di fronte ai nostri sci ed alla decisione di usarli in Sicilia. Due giorni fino a Messina.

Una delle cose che ci sorprende di più salendo la strada che da Catania porta al rifugio Sapienza (1910 m) è che tutte o quasi le auto che scendono si portano sul cofano un pupazzo di neve.

I più artistici portavano cappello e guanti; era una specie di festa della neve alla quale partecipavano tutti. Al rifugio il vento ed il freddo sono fortissimi, però lo spettacolo col sole che tramonta ed i primi odori dello zolfo che irritano la gola è unico.

Riparati dietro il muro del piazzale, dentro le nostre tende montate sul furgone passiamo la notte sperando che con il nuovo giorno il vento cessi.

Così è e fino a quota 2500 m andiamo su appesi alle corde di una cabinovia mentre verso il basso non ci sono che macchie e filari di neve. Con gli sci in spalla attraversiamo un tratto della colata che nel 1971 distrusse l'Osservatorio ed il secondo tratto della funivia, poi mettiamo le pelli di foca e gli sci ai piedi. Camminiamo su neve dura, a volte ghiacciata percorrendo un paesaggio lunare tra cristalli di polvere e di lava con migliaia di pinnacoli scuri; sullo sfondo le case di Catania ed il suo golfo, tutt'intorno la Sicilia per decine di chilometri.

In alto la polvere nera sottilissima che ricopre ogni cosa è calda e la neve riesce a sopravvivere solo a tratti; così saliamo a piedi in fila gli ultimi metri per ammirare ammutoliti l'immensa bocca fumante di questo bellissimo vulcano (siamo a 3323 metri dopo aver camminato per circa tre ore con gli sci e senza). La discesa è molto divertente e l'ultima lingua di neve ci deposita poco lontano dal nostro automezzo; di lì a poco saremo in mare per una insolita nuotata (è il 28 di Dicembre).

Interessante e curiosa la salita di questa strana montagna così diversa da quelle che solitamente incontriamo dalle nostre parti in Valtellina.

Però non c'è solo l'Etna.

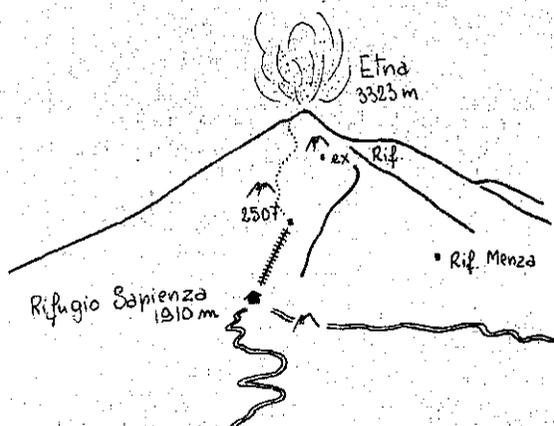
Ed infatti al ritorno ci fermiamo a Sibari ed a Matera, percorriamo tutta la costa adriatica e passiamo l'ultima notte dell'anno su una spiaggia della Romagna a due metri dal mare, dopo un «cenone» a base di avanzi che avrebbero fatto gola a chiunque (con pecorino, qualche oliva, uova e mandaranci il nostro cuoco aveva fatto miracoli).

Il profumo dello zolfo di un fiammifero per ricordare un vulcano fatto di fumo e di neve.

Mirella Ghezzi e Antonio Boscacci



Con gli sci sull'Etna, salendo verso il vecchio cratere. Sotto la cartina con lo schema della salita dal rifugio Sapienza segnato con la freccia



A proposito di neve e valanghe: una nuova grande opera, compiuta da Roche in prossima pubblicazione del C.A.I.

Ho letto con molto interesse e viva attenzione, come l'articolo meritava le due colonne elaborate e scritte dal socio Sergio Giovannoni della Sezione di Varallo Sesia (articolo comparso sul n. 1 nuova serie «Scarpone» del 16 gennaio 1979). Sono due colonne piene di considerazioni sulla neve, in sé e nella sua evoluzione, sulle valanghe, loro cause naturali e rapporti teorici e pratici con l'umanità, che meritano una rilettura e una meditazione, sia nel testo sia sui disegni in cui è ben rappresentata graficamente l'evoluzione della neve e dei suoi meravigliosi cristalli a raggera esagonale, per raggiungere una fase di metamorfismo costruttivo, fino ai «calici» (forma che io chiamerei «tremoggia»), e distruttivo fino ai conglomerati di cristalli, metamorfismo da cui deriva alla fine anche il ghiaccio dei nostri cari ghiacciai. E Giovannoni dopo aver accennato alla organizzazione in Svizzera degli studi sulla neve e sulle valanghe, soprattutto attraverso l'Istituto Federale al Weissfluhjoch, situato a 2663 metri sopra Davos nei Grigioni, si domanda: e in Italia?

La risposta è positiva per l'attività della nostra Commissione neve e valanghe, collegata, come ogni venerdì sentiamo, alla TV, e funzionante egregiamente per l'azione del Centro a Domodossola. Ma io vorrei aggiungere un altro fatto molto importante. L'ing. André Roch, che ha lavorato per parecchi anni al Weissfluhjoch, e che ha scritto parecchio sulle traversate bianche sulle alte Alpi, ha preparato per il C.A.I. al quale venne donata, una poderosa opera sulle nevi e valanghe; e il C.A.I. ne ha deciso oramai la pubblicazione che dovrebbe essere pronta per l'autunno. È un'opera divisa in quattro parti, di cui una è dedicata unicamente alle opere di difesa preventiva dalle valanghe, tecnicamente perfetta e che servirà molto agli ingegneri, ma di cui le altre tre parti sono di cultura generale, per cui ogni amante della montagna dovrebbe averne copia in un angolo della sua biblioteca.

G. Nangeroni

L'autostrada Venezia-Monaco

La Commissione del C.A.I. per la protezione della natura esprime le proprie riserve circa i finanziamenti europei per «grandi lavori» in Italia. In particolare essa non condivide, per il recupero di regioni depresse, il sorgere di determinate iniziative, prima fra tutte il progetto di costruzione dell'Autostrada Venezia-Monaco, questione già dibattuta e combattuta dal C.A.I. fino dal 1970/71 e che si auspica sia definita nel senso già espresso dal C.A.I. e che qui si riassume.

— L'autostrada verrebbe ad attraversare aree di valore naturalistico assolutamente unico in Europa e ne distruggerebbe l'equilibrio ecologico irrimediabilmente;

— L'autostrada si porrebbe come elemento ripetitivo, ma non alternativo, di alcuni assi autostradali già previsti o addirittura in costruzione;

a) ad oriente l'autostrada Udine-Tarvisio
b) ad occidente la superstrada della Valsugana e l'autostrada della Val d'Astico.

Entrambe assicurano un collegamento eccezionale fra l'Europa Centrale ed il settore veneto/adriatico della Pianura Padana.

Questa Commissione Centrale del C.A.I. sollecita con energia gli Enti in indirizzo affinché il progetto di costruzione dell'Autostrada Venezia-Monaco sia definitivamente abbandonato.

Prof. Cesare Saibene

Raduno guide alpine ed aspiranti

2° Campionato Italiano di sci

L'Azienda Autonoma di Soggiorno, in collaborazione con i Gruppi Guide Alpine di Pizolo e Madonna di Campiglio sotto l'egida del Comitato Nazionale e del Comitato Trentino indice il 2° Campionato Italiano di Sci.

Il campionato si svolgerà mercoledì 4 aprile sulle nevi del Doss del Sabion, consistente in una gara di slalom gigante.

Programma

Giorno 2 Aprile

Arrivo e sistemazione alberghiera.

Giorno 3 Aprile

Ricognizione delle piste.

ore 17 - Sala Dolomiti, Incontro tra Guide Alpine alla presenza di personalità ed amici. Proiezione del film: «Invito allo Sport».

Ore 18,30 - Sala riunioni il Ciclamino. Cocktail di benvenuto.

Mostra e presentazione dell'equipaggiamento da montagna e le sue ultime novità.

Ore 19,30 - Riunione dei capi gruppo ed estrazione numeri di partenza.

Ore 21 - Taverna il Ciclamino. Serata con il «Coro Presanella» in onore dei partecipanti al Raduno.

Giorno 4 aprile

Ore 8 - Ritrovo presso la stazione di partenza degli impianti di risalita.

Ore 10 - Partenza primo concorrente gara di slalom gigante.

Ore 14 - Premiazione. Piazzale antistante l'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Premi: Ai Gruppi Guide con almeno tre concorrenti classificati.

Segreteria Raduno: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 0465/51007, telex 400882 CARUPI

7^a Manifestazione Sci-Alpinistica in memoria di Cesare Colombo

Piani di Artavaggio (Valsassina)
25 marzo 1979

In ricordo di Cesare Colombo la Sezione C.A.I. di Inverigo organizza la «7^a Manifestazione Sci-Alpinistica» che vuole essere soprattutto un invito per i giovani a praticare lo sci-alpinismo e che, per tale presupposto, non ha carattere competitivo.

Regolamento della manifestazione

- 1) La partecipazione è a coppie, con l'obbligo che uno dei partecipanti dovrà avere l'età massima di 36 anni (ammessi i nati in tutto il 1963) e l'altro dovrà avere compiuto i 21 anni.
- 2) La manifestazione si svolgerà ai Piani di Artavaggio ed il percorso, segnalato con bandierine, avrà il seguente tracciato: Rifugio Cazzaniga - Cima Piazzini e ritorno.
- 3) I componenti di ogni squadra dovranno essere tesserati C.A.I., possono partecipare squadre maschili, femminili e miste.
- 4) Ogni coppia dovrà compiere assieme tutto il percorso ed ogni partecipante dovrà portarsi personalmente il proprio sacco da montagna.
- 5) È richiesta l'attrezzatura sci-alpinistica.

Informazioni generali

Le iscrizioni redatte sull'apposito modulo ed accompagnate dalla quota, dovranno essere inviate alla sede della Sezione del C.A.I. di Inverigo entro e non oltre il 23-3-1979. Per il partecipante di età inferiore ai 16 anni è necessaria anche la firma del padre o di chi ne fa le veci.

La «Manifestazione» prenderà il via domenica 25 marzo dal Rifugio Cazzaniga; il ritrovo dei partecipanti è fissato per sabato 24 marzo 1979 al suddetto rifugio.

La quota d'iscrizione è stabilita in L. 12.000 per coppia ed è comprensiva del pernottamento del sabato 24 marzo 1979 al rifugio Cazzaniga, colazione e pranzo della domenica.

Al termine della «Manifestazione» verrà consegnata una coppa alla Sezione del C.A.I. cui appartiene la coppia prima classificata; a tutti i concorrenti verrà offerto un riconoscimento per la partecipazione.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla sede C.A.I. di Inverigo che è aperta al martedì ed al venerdì dalle ore 21 alle 22, oppure telefonare al n. (02) 666938 (Perego Renato) e al n. (031) 766433 (Lanfranchini Luigi) in ore serali.

Fondazione «Marco Crippa»

È ormai il terzo anno che la Fondazione Marco Crippa assegna i suoi premi a chi si è distinto per un gesto di bontà in montagna.

La serata di premiazione avrà luogo quest'anno giovedì 8 marzo alle ore 21 presso il Cineteatro Palladium di Lecco.

Sarà premiato Ezio Prignani, alpinista di Vestone, per aver sacrificato il suo tempo per poter fare godere a dei giovani handicappati le bellezze della montagna.

Una menzione sarà pure data al lecchese Adelfio Spreafico, che ha generosamente rivolto il suo aiuto e il suo tempo ad una ragazza spastica delle montagne friulane.

La serata risulterà particolarmente interessante per la proiezione di rare diapositive che Teresio Valsesia di Macugnaga introdurrà sul tema: Montagna perché.

La via dei Laghetti Valsesiani

Riprendiamo il nostro viaggio portandoci sulla destra del Sesia. Per raggiungere una nuova zona resa più ridente dalla presenza di laghi alpini dovremo percorrere un buon tratto della Val Grande: ci godremo la luce che piove sulla vasta piano di Scopa dove il paesaggio, arricchito da tante belle costruzioni armoniose, ci costringerà raramente a storcere il naso; poggeremo sul naso un bel paio di occhiali scuri quando entreremo a Scopello, solo ritirandoli per uno sguardo a Mera, sempre spirante una romantica nostalgia; sbarreremo gli occhi a Pila dove il nuovo armonizzato con gusto al vecchio ci farà esclamare un «perché non è così anche altrove?» e freneremo a Piode. Il Rosa, visibile attraverso la Punta Gnifetti, sarà il termometro che ci annuncerà le previsioni della giornata e noi, zaino a spalle, or qua or là stringendo le labbra per il disappunto che proveremo nel constatare che una strada da tempo iniziata denuncia scarsa continuità di esecuzione, già siamo sulla mulattiera che ci porta a Meggiana.

La Chiesa delle Pietre Grosse è già alle nostre spalle, ma tosto ecco apparire la Cappella della Posa con affreschi del 500. Qualche simpatico buontempone ha infisso ai muri del tempio due frecce con relative scritte: «strà driccia», «strà cuncia».

Già, proseguendo per l'ottima mulattiera, il cammino sarà più agevole ed in due orette, da Piode, ci farà riposare sul vasto alpeggio di Meggiana. Se invece, all'altezza della Cappella, imboccheremo il sentiero che volge a destra, attraverso un folto bosco, arrancando e ansimando, raggiungeremo lo stupendo Alpe Piana ed una faggeta annosa, proprio messa lì per offrirci un po' di riposo con relativo boccone spezzato in buona compagnia degli alpigiani, al dolce suono di campanacci. Ritemprate le forze (oh, diremo così per usare una frase convenzionale), per sentiero piuttosto ripido ma ben disegnato raggiungeremo l'Alpe Sasso e poi quello del Pizzo (m 1716). Se le nuvole non ci vorranno indispettare, spingiamo lo sguardo a Nord-Ovest, là è il Monte Rosa più bello che mai, un vero fondale sulla valle che sinuosa avanza verso il massiccio.

Ed i laghetti? Non indugiamo troppo, qui, a bere poesia e sentimento: altri trecento metri verso il Piccolo Bò, ed il discorso continua sulle sponde di uno specchio d'acqua di piccole dimensioni in acque poco fonde, verso la Val Sorba un prato verdissimo disseminato di fiori, e verso Maggiana che si estende vasto e dolce, rododendri a grossi cespi carnosì e vivi nel loro colore, frementi allo spirar del vento che raggiunge la cresta. Non avremo con noi la macchi-

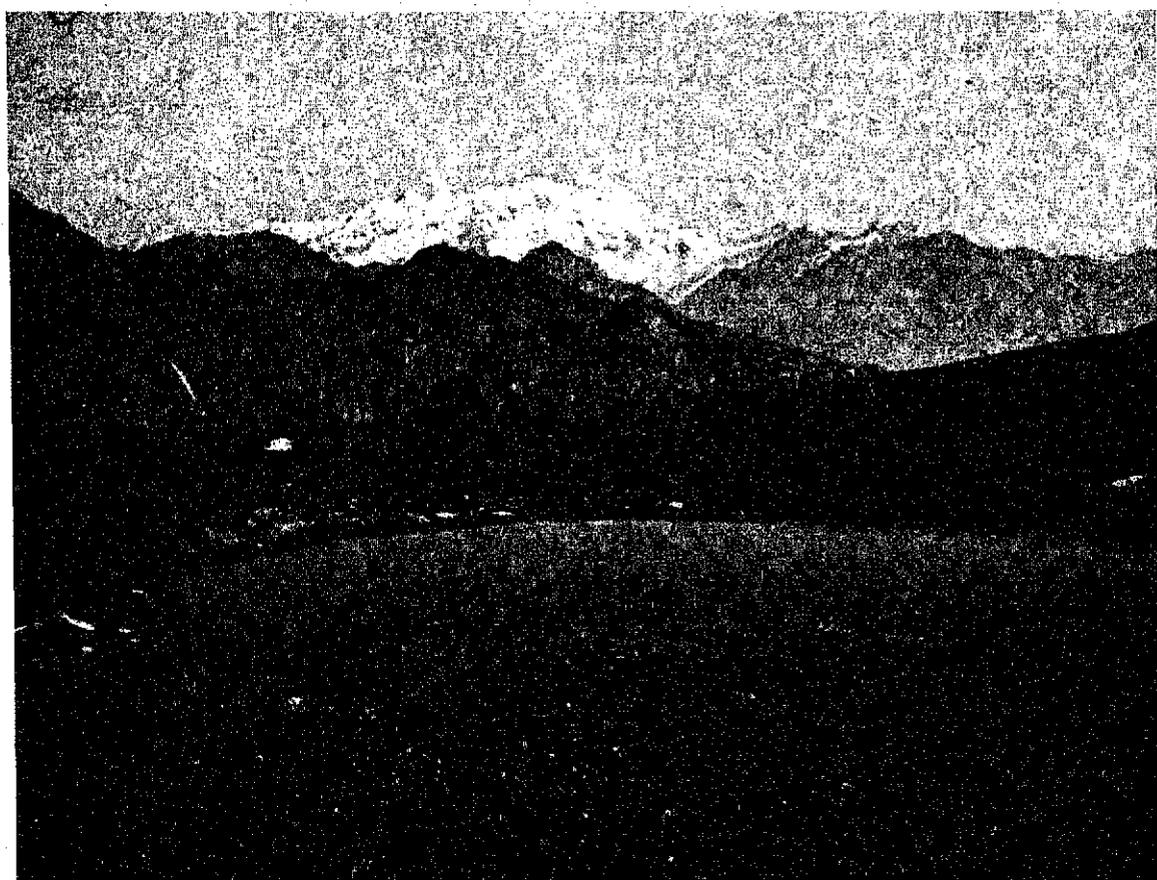
na fotografica? Piangiamo insieme? Come potremo descrivere con le parole un luogo così ameno e ricco di scorci panoramici? Senza perdere di vista acque azzurre e limpide, il nostro occhio non fatterà a discernere belle vette, sacre ai più esigenti escursionisti: il Talamone, la Punta Tre Vescovi, l'Artorto e, tra la Val Gronda e quella d'Artogna, il Morticci, il Cossarello, il Ventularo, la Ciciozza e la Vasnera. Basta così? Credo proprio!

Chi giunge al Pizzo non sa più staccarsene. Tuttavia il ritorno non dovrà lasciarci amaro in bocca. Per goderci ancora il Rosa e per mantenerci il più a lungo possibile in quell'atmosfera di riposante poesia, la variazione della discesa non potrà trascurare una puntata all'Alpe Meggiana. Altro buon sentiero, tra pascoli ubertosi intercalati da macchie di rododendri ricche delle più tenui sfumature, guida ai pascoli che competono per estensione con quelli di Mera, mentre le casette degli alpigiani, ancora ben tenute e disseminate per il vasto ripiano, per nulla disdicono a quelle riammodernate dagli amanti della quiete del fine settimana: la festa è quasi finita quando gli alberi della selva nascondono il cielo a noi che scendiamo verso la Chiesa della Prapolla e verso l'abete forse più maestoso della Valsesia.

Giungeremo a Piode per risalire sulla nostra auto che ci riporterà a casa, a meno che quell'amico che ci è tanto difficile trovare, non faccia la sua comparsa per attenderci a Rassa. In tal caso, sia pure a malincuore rimandando ad altra occasione la visita a Meggiana, scendendo dal Pizzo verso sud-ovest, raggiungeremo l'Alpe Selvaccia e quindi, per sentiero ben visibile che corre in boschi di conifere che lo delimitano a monte e a valle. Altro bosco, e poi l'esteso Alpe Piano che declina verso il bel centro di Val Sorba. Non si tratta di una escursione troppo lunga né troppo faticosa, tuttavia, se il ripido sentiero d'accesso al Pizzo può presentare qualche remora alla levata mattutina, quel laghetto, lassù, al cospetto del Rosa, sdopravvivrà con tutto il suo fascino alle coltri ed alle piume di felice memoria.

G.G.
(C.A.I. Sezione Varallo)

Nella foto il suggestivo lago del Pizzo



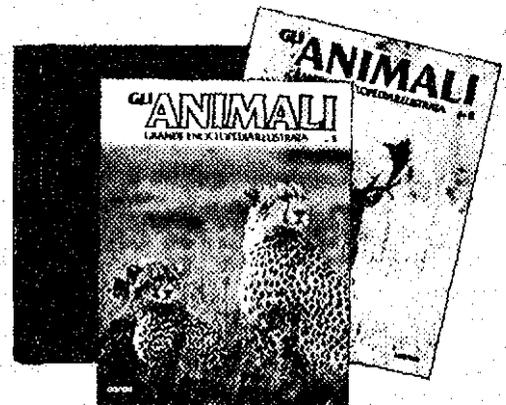
in edicola

GLI ANIMALI

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

Questa Enciclopedia tratta tutti i gruppi animali, secondo i principi della classificazione zoologica, ma con l'obiettivo di descrivere, oltre l'anatomia, la biologia e l'ecologia delle varie specie, soprattutto gli affascinanti aspetti del comportamento animale. Gli animali è un'opera indispensabile ad ogni biblioteca familiare, per lo studio, per la ricerca, per una lettura piacevole e appassionante.

150 fascicoli settimanali di 24 pagine (compresa la copertina) in edicola a 700 lire; 10 volumi; 3000 pagine complessive; 4000 fotografie tutte a colori; 1400 disegni, tavole, cartine. In terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli: «Parchi nazionali e riserve naturali nel mondo».



**con il primo fascicolo IN REGALO
il secondo, la copertina completa
del primo volume
e un poster gigante a colori**

EDIPEM



Prime Ascensioni

Alpi Cozie

Monte Viso

Punta Venezia (m 3095)

Parete Sud/Est - Via dei Torrioni, lungh. 300 m

14 settembre 1974

Diff. 3° e 4°

Primi salitori:

Ugo Griva
Eraldo Quero

Dal nevaio ai piedi della parete, si attacca in un diedro molto aperto, lungo 20 metri che porta all'estremità sinistra di una grande cengia che solca obliquamente la parete. Dalla cengia, salendo verticalmente per una ventina di metri, ci si imbatte in una fascia strapiombante che si evita attraversando 10 m verso destra, per poi ritornare sulla verticale scalando diagonalmente facili placche.

Riprendendo a salire verticalmente, con 2 lunghezze di corda (3°, 4°, chiodo) si raggiunge la cengia ai piedi dello strapiombo triangolare che incombe sulle sottostanti placche in modo molto evidente. Aggirando sulla sinistra detto strapiombo, si scala un diedro-camino di 5 metri che porta ad un canale che è opportuno abbandonare subito (caduta sassi) salendo verso destra portandosi sulla sommità dello strapiombo ove inizia la cresta che, infremizzata da vari torrioni, porta sullo spartiacque Sud a 150 metri dalla vetta.

Dopo essere saliti per 40 metri di facili rocce, per un 1° torrione formato da due brevi salti dei quali il secondo impegna con un passo di 4° (chiodo) ed altre due lunghezze di facile scalata, ci si trova davanti al 3° torrione molto più pronunciato degli altri (a monte di esso vi è una forcilla) che si può scalare sul suo spigolo di sinistra con un passo di 3° superiore.

Raggiunta la susseguente forcilla, scendendo in un diedro di 4 metri (3°), si riprende a salire in verticale verso il 4° torrione, dalla cui sommità, procedendo lungo la cresta, che gira decisamente verso sinistra, si raggiunge lo spartiacque Sud senza incontrare altri ostacoli di rilievo.

Gran Paradiso

Colletto Torre Rossa

Testa di Money

Parete Sud/Est
Lungh. 300 m

30 settembre 1975

Diff. dal 3° al 4° +

Primi salitori:

D. Gratton
A. Reinaudo
A. Faletti

Dal suddetto colletto si scende un ripido canale che separa la Torre Rossa di Pinatonetto dalla Testa di Money; portarsi una quindicina di metri a destra di questo canale in cui ci sono gli ometti ed una evidente fessura nerastra (la 1° partendo dal canale).

Si attacca obliquando leggermente a destra per una decina di metri (3° +, 1 chiodo).

Nella ripida parete, si nota un profondo canale-camino che sale obliquando a sinistra, alto una sessantina di metri; lo si supera interamente (1 pass. 4° + all'inizio).

Questo canale-camino termina in un anfratto; uscire salendo alla destra (3°) per una lunghezza di corda, arrivando così su una grande placca leggermente obliqua (ometti). Da qui si innalza una bella parete verticale, che si sale sul lato destro (4°). Da un ottimo punto di sosta, spostarsi di qualche metro sulla sinistra e salire un'altra paretina verticale nel cui centro si trova un piccolo diedro (4°, 4° +, due chiodi). Usciti si devia qualche metro a sinistra e si sale la paretina verticale (3°). Dopo un enorme masso, si sale sulla destra; si supera una grande placca, arrivando così ai piedi di un salto alto qualche metro. Salirlo sulla destra arrivando (3° +, 4°) ad una sessantina di metri sotto il colletto. A parte la prima lunghezza di corda nel canale-camino, la roccia è bellissima, la via è intervallata da ottimi punti di sosta. (Chiodi lasciati 4 ed alcuni ometti). Lo sviluppo di arrampicata si aggira sui 300 metri; D.

Monte Rosa

Punta Grober

Via Nuova sulla Parete O, per il Pilastro Rosso

23 luglio 1977

Bella arrampicata TD
Roccia ottima

Primi salitori:

Luigi Barberis
G. Franco Cenerini (C.A.I. Varallo)

Si svolge c. 200 m a sinistra della via Rosina - Zanetta (it. 208s guida M. Rosa)

Attacco per un diedro-fessura (4° +, 5°) a destra di un caratteristico strapiombo a V rovesciata. La prima metà (200 m) della parete viene superata con arrampicata sostenuta (dal 4° al 5°) su diedri, placche, fessure e una bella traversata di 4° +.

La metà superiore della parete consta di altri 200 m, ed è un'arrampicata varia e meno sostenuta. Il passaggio più difficile si trova nella penultima lunghezza, ed è su una placca quasi verticale: 5° +, 6° —.

Alpi Giulie

Gruppo del Montasio

Cima Verde del Montasio

Quota 2661 - Parete Nord/Ovest alla Cresta Berdo
Didlivello 320 m

4 settembre 1977

Diff. dal 2° + al 5° — con un passaggio di 5°

Primi salitori:

Antonio Barbarossa
Roberto Borghesi (Sez. di Trieste)

Dal Bivacco Stuparich si prende il sentiero che porta sotto la Torre Palizza. Arrivati sotto la torre, lo si abbandona per dirigersi - a sinistra - verso il grande anfiteatro formato dalle pareti Nord del Montasio e della Cima Verde. Si traversa in quota tutto l'anfiteatro mirando alla parete Nord-Ovest della Cresta Berdo. La Via risale tale parete in corrispondenza di un evidente diedro che ne solca la metà superiore; tale diedro è caratterizzato - a circa tre quarti - da un evidente tetto giallo che ne occlude il lato sinistro; il lato destro è formato da placche lisce. Si attacca circa quindici metri a sinistra della direttiva del diedro, lungo una stretta rampa leggermente obliqua verso sinistra.

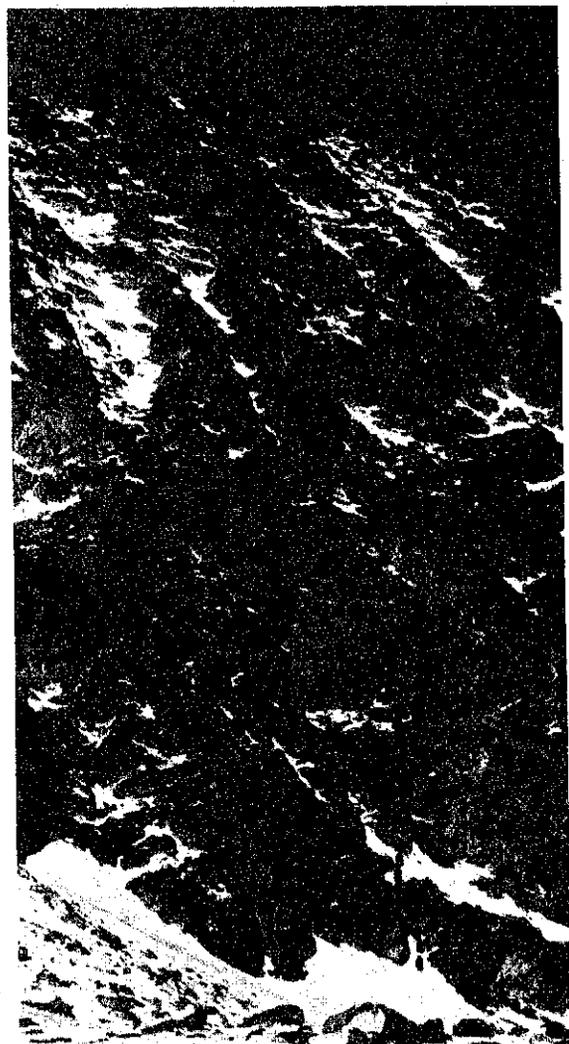
Relazione tecnica

Si segue tale rampa di roccia buona sino al suo termine (3°) dove finisce ci si alza diritti in parete per circa otto metri (5° - 2 ch. - 1 lasciato) fino a dove si scorge la possibilità di traversare a sinistra ed entrare in una specie di canale (25 m), caratteristico grosso masso staccato.

Si traversa alcuni metri a sinistra (3°) fino a giungere sotto ad un canalone; lo si risale per circa dieci metri (4° —) per poi uscirne su rocce più facili a sinistra (30 m).

Si traversa verso destra in leggera salita (pass. 4° +) fino a raggiungere una cengia obliqua verso destra che - alta sopra il canale - porta ad un largo terrazzo (2° +, 30 m). Ci si alza in parete per circa 20 metri (3°) fino a che la parete è occlusa da uno strapiombetto; lo si evita a sinistra (3° +) e, con passo difficile (4° +) si raggiunge la base di un camino che si risale (4°) fino ad un comodo punto di sosta (40 m, spuntone).

Si continua per il camino o leggermente a sinistra di esso (3° —) fino a raggiungere la base del grande diedro (30 m).



Di fianco la punta Venezia, parete Sud-Est.
Tratteggiata la via dei Torrioni
Sopra la punta Grober via del Pilastro Rosso. Tra
le frecce il passaggio chiave

Si prosegue in cammino per circa 10 metri (3°+) e poi nella parete di destra del diedro (4°) fino ad un buon terrazzino all'altezza di una nicchia nera nel diedro (35 m).

Si traversa un paio di metri a destra (4°, 1 ch.) e poi diritti (5°-) fino a raggiungere una caratteristica sporgenza nera della parete (1 ch.). Si supera tale sporgenza (pass. 5°) per poi traversare decisamente a destra (3°+) e raggiungere lo spigolo (40 m). Segue un tiro di corda facile (2°+) su roccia un po' friabile e coperta d'erba fin sotto ad un caratteristico canalone (35 m).

Si traversa alcuni metri a destra e si entra nel canalone. Si attacca un cammino dentro il canalone (ponte naturale alla base) e lo si segue fino alla fine (4°+). Si traversa quindi alcuni metri a destra verso lo spigolo che si risale (3°) fino alla fine (40 m).

Si traversa alcuni metri a destra per poi alzarsi dapprima in parete quindi in fessura obliqua a destra (3°+) fino alla base di un cammino caratterizzato a metà da un grande masso pericolante (30 m).

Si evita il cammino traversando a destra (2°) fino ad un terrazzino (15 m, spuntone).

Ci si alza in parete (4°+, 1 ch. levato) per circa dieci metri in cammino, quando questo diventa impraticabile si traversa a sinistra su cengette (1 ch. fermata) e ci si ricollega al cammino precedente che si risale fino in cresta (3°+, 40 m).

Discesa

Dalla Cresta si scende sul versante opposto su pendii intercalati da rocce fino alla forcella che separa la Cresta Berdo dalla Torre Genziana. Si scende il canalone che porta verso l'Alta Spragna fino a dove esso si riunisce con un altro che scende dalla forcella Berdo. Si traversa quest'ultimo canalone verso destra per portarsi su un pendio erboso; si scende per esso e per i mughi che seguono fino ad un salto roccioso. Lo si supera con una corda doppia (40 m - possibile anche una di 20 - 2 ch. ed un cordino lasciati) fino a raggiungere un canalone nevoso che - disceso - porta al sentiero Chersi.

Jof di Montasio

Variante di uscita dalla via Horn, disl. 150 m

24 luglio 1977

Diff. dal 2° al 4°

Primi salitori:

Antonio Barbarossa
Sergio Invernizzi (S.A.G. Trieste)

Si segue la via Horn entrando nel colatoio di Ds. e seguendolo fino a circa un tiro di corda sotto il punto in cui la via Horn esce in parete. Si è così alla base di un evidente diedro-camino che solca tutta la parete.

Si sale dapprima in parete per raggiungere la base del diedro-camino (15 m, 3° e 4°).

Si prosegue arrampicando leggermente a Ds. di esso su roccia ottima fino a un buon punto di sosta (35 m, pass. di 4°).

Dei due camini successivi si attacca quello di destra per 15 m, si evita lo strapiombo sulla sinistra scavalcando uno spigolo ed arrampicando nel cammino per un altro tiro di corda fino a raggiungere rocce più facili (40 m 3°-).

Direttamente per 10 m fino ad incontrare le cenge ascendenti che verso Ds. conducono alla Sfinge (2°). Disl. 150 m, ch. 2 (levati) + soste. Roccia ottima. Consigliabile a inizio stagione per evitare tappi di neve nella parte alta del colatoio.

Gruppo della Cridola Monti Tor - Cima Tullio d'Andrea

Versante Sud/Est - disl. 100 m

22 maggio 1977

Diff. dal 3° al 4°

Primi salitori:

Elio Antoniaconi
Marco De Santa
Leonardo Bergamasco
(S.Sezione di Forni di Sopra)

Arrivati al Passo della Mauria si prosegue per il sentiero che porta al Rifugio Gias fino al torrente Torre; indi per l'erto sentiero che conduce nel Vallo dei Cadorini, ci si porta fin sotto il torrione Elio Antoniaconi, poi si prosegue per la Forcella Cozzi per circa 50 m finché si raggiunge la base sinistra della Torre d'Andrea. Si inizia la scalata in una fessura lunga circa 10 m, di qui si prosegue su roccia friabile (40 m) sino al cammino che porta sulla cresta, dove, per raggiungere la forcella ai piedi della cuspide summitale, si deve fare una piccola traversata in cresta e 8 m di discesa in corda doppia. Raggiunta la selletta (ometto) si aggira per circa 3-4 m la cuspide e ci si porta sul versante Ovest, di qui direttamente in cima per 25 m su roccia solida (4°).

Discesa a corda doppia. Dalle cima fin sulla selletta (25 m) e poi altri 40 m per parete Ovest sin sul ghiaione.

Versante Est, disl. 100 m

22 maggio 1977

Diff. dal 3° al 5°

Primi salitori:

Mario Cedolin
Dino De Santa
(S.Sezione Forni di Sopra)

Dal passo Mauria lungo il sentiero pianeggiante che porta al rifugio Gias fino al torrente Torre, indi per l'erto sentiero che conduce nel Vallo dei Cadorini, ci si porta fin sotto il torrione Elio Antoniaconi e, aggirato a sinistra, si arriva all'attacco della Torre d'Andrea che ha la forma di un pugno chiuso con l'indice alzato. Dal piccolo nevaio (ghiaione nella stagione avanzata) si traversa dal centro della parete verso destra, fin nella ben visibile spaccatura che parte 15 metri sopra il ghiaione e termina sulla selletta sotto la cuspide strapiombante. La si segue per tutta la sua lunghezza (60 metri) su roccia ottima. All'inizio della spaccatura 3° poi un passaggio di 5° eseguito alla Dülfer, dove la fessura si restringe strapiombando (la roccia è gialla). Una volta giunti sulla selletta (ometto) si aggira la cuspide summitale e per parete ovest (5°, 25 metri) si raggiunge la cima. Discesa a corda doppia, prima dalla cima fin sulla selletta e poi dalla sella al ghiaione per parete Ovest.

Le nuove ascensioni sono state dedicate al nostro Socio ed Artigliere D'Andrea Tullio di anni 21 tragicamente scomparso a causa delle scosse sismiche del maggio 76 a Gemona del Friuli, mentre effettuava il servizio militare.

Prealpi Clautane C. dei Vieres (m 2307) Parete sud

26-27 dicembre 1977

Diff. 2° e 3° con tratti di 3°+

Primi salitori:

Renato Di Daniel
Giacomo Giordani
(Sezione di Claut)

Dalla forcella «La Fessura» la via segue la grande cengia fino al centro della parete S, quindi per il destro dei due grandi diedri-camini sale sino in vetta senza notevoli deviazioni.

Si risale il «Ciol de Giaeda» (cfr. Berti - Dol. Orientali - vol. 2°) fino ai grossi massi incastrati in vicinanza della forcella (ore 3). Per una cornice a d 4-5 m quindi su per un caminetto per 7m. Si traversa a sin per 12 m (1 ch. levato) fino al fondo del «Ciol» e su per questo senza difficoltà fino in forcella (ore 0.45; tratto di 3°).

Dalla forcella si traversa a d. e in alto (verso E) lungo la grande cengia. Si oltrepassa lo spigolo S-O e si raggiunge, sempre per cengia, ora baranciosa, il centro della parete S (ore 1; qui bivacco della prima ascensione). Si intravedono due camini, il destro dei quali è quello della via di salita (il sin. è in prossimità dello spigolo S-O). Per facili rocce si sale la prima parte del canale che conduce al cammino (70 m; 1°); si traversa a d dove strapiomba (2°+) e si sale per 15 m (1°). Per una breve rampa si giunge all'attacco proprio del cammino (15 m, 3°). Si sale il cammino nel suo interno per 37 m (3°+) quindi si esce a d, verso il centro del canalone. Si sale facilmente per 38 m fino a una seconda cengia. Si continua direttamente per un colatoio e, piegando a sin si raggiunge una terza cengia (37 m, 3°+).

Per pochi m a sin, quindi si sale un breve cammino e poi una paretina di roccia saldissima obliquando a sin fino allo spigolo (35 m, 1 ch., 3°+). N.B.: si lascia sulla d il canale che porta alla cresta S-E e per il quale sale un'altra via. Si sale brevemente per lo spigolo (molto marcio) e poi per un facile cammino di 20 m (2°) fino in prossimità della vetta ghiaiosa (anticima). Nota: la vetta più alta si raggiunge in 5 min, traversando a d della cresta terminale, quindi salendo un breve cammino che porta sulla cresta e per questa fino in cima.

Prealpi Venete Gusela di Cison, parete sud -Via diretta «Paolo de Tuoni»

Data: 11-12 settembre 1976

Primi salitori:

Umberto Marampon
(Sez. di Treviso), in arrampicata solitaria

La parete si trova sulla sn idrografica della Valsugana, sopra l'abitato di Cison del Grappa, è Raggiungibile in auto e in treno, in circa 20 m da Bassano.

Dalla nuova palestra «San Marco» di Cison, in 1 Omin. si è all'attacco prendendo il sentiero che porta alla mulattiera, che dal centro del paese va al Col dei Prai, (segnato in giallo)

La via sale lungo la parete Sud della Gusela.

Si sale su una cengia obliqua da sn a ds sovrastata da un gran tetto giallo, la si percorre fino ad un diedro grigio (22 m, 1°).

Si sale verticalmente un diedro per 4 m, obliquando a sn, si evita uno strapiombetto friabile per poi ritornare nel diedro fino ad un terrazzino (25 m, 5°, 2 chiodi).

Si sale verticalmente fino ad uno strapiombetto 1Ch, superatolo si prosegue per 10 m per poi traversare a ds fin sotto un diedro (25 m, 5°, 3Ch).

Si supera il diedro, si traversa 12 m a sn per poi salire verticalmente fino ad una cengietta (30 m, 5°, 5Ch). Si traversa a ds per circa 5-6 m fin sotto un diedro friabile, lo si sale per circa 15 m fino a trovare una cengia erbosa (20 m, 5°, 4Ch).

Si segue la cengia a sn fin sotto un diedro-camino (30 m, 1°).

Si sale il cammino su una roccia bellissima per circa 30 m fino ad un posto di fermata (libro vetta) (4°+, 5°).

Attraversando 2 m a ds si attacca la parete terminale della via, da qui su fino in vetta (40 m, 5°, A1, 15Ch).

Nicola Aristide una scelta di marche per intenditori e appassionati di alpinismo.

MONCLER

sacchi e abbigliamento
per montagna e sci



MILLET

sacchi per alpinismo
e duvet

LESTRA SPORT

sacchi letto di piumino
per alta montagna

MARECHAL

tende per alta montagna



PETZL

attacchi e materiale
per alpinismo e speleologia

LAPRAPE

ramponi – piccozze
moschettoni – martelli

CHARLET MOSER

attrezzi
per alpinismo

AROVA

corde per alpinismo
e speleologia

e una vasta gamma di accessori speciali per alpinismo

**nicola &
aristide figlio**

Via Cavour 67-13052 GAGLIANICO (VC)

Profili di Valsesiani illustri

L'abate Carestia a 70 anni dalla morte

Il 12 marzo 1908 decedeva a Riva Valdobbia l'Abate Antonio Carestia, botanico eccelso, uno fra gli uomini più studiosi e illustri che abbia avuto la Valsesia.

Era nato nella stessa Riva Valdobbia il 2 febbraio 1825 da Giacomo Antonio e da Maria Eva Jachetti. Compì nell'antica scuola classica di San Carlo a Varallo i Corsi di grammatica e di filosofia, distinguendosi fin d'allora meritando elogi e premi.

Ordinato poi sacerdote, alla vita metodica parrocchiale preferì la libertà assoluta nello studio delle scienze naturali, che sopra ogni cosa prediligeva, sulle orme del padre, insigne botanico. Dotato di eccellente memoria, armato di volontà e perseveranza, seppe accumulare una così grande messe di nozioni da eccellere sui botanici suoi contemporanei.

Ebbe visite di eminenti professori universitari sulle principali città italiane ed estere coi quali aprì corrispondenze che permisero di esprimere i suoi dotti pareri. Fu latinista profondo, quale paleografo trascrisse gli Statuti di Crevola (XIII sec.) e come alpinista pubblicò la bella Monografia del Corno Bianco che gli valse la nomina a Socio Onorario del C.A.I. Ma il patrimonio suo più grande restano i «tesori» da lui raccolti nelle lunghe sue peregrinazioni alpine. Il 22 agosto 1910 venne stipulato un contratto fra il Municipio di Riva Valdobbia e la Direzione dell'Orto Botanico di Torino per la cessione al Museo dell'Università Torinese del suo grandioso Erbario. Comprende l'Erbario Fanerogamico generale e Valsesiano, l'Erbario Crittogamico italiano, licheni, muschi, cecidii e funghi di Valsesia, epatiche e miceti delle Alpi Pennine, licheni della Valle d'Aosta, ecc.; vi erano inoltre inserite alcune collezioni classiche che l'Abate Carestia ebbe in premio della sua collaborazione. Di molte di queste preziose raccolte se ne fecero pubblicazioni ad opera dello stesso Carestia, di Cesati, Baglietto, Gibelli, Saccardo, Massalongo, ed altri eminenti botanici dell'epoca.

Il 31 agosto 1912 in occasione dell'Assemblea dei Soci della Sezione C.A.I., veniva inaugurato un busto in bronzo dell'Abate Carestia donato alla Sezione dal socio Cav. Giovanni Rappa ed opera del figlio Giuseppe, scultore. Il busto occupa un posto di rilievo nella sala consigliare della nostra sede; lo conserveremo e rispetteremo sempre considerandolo quale simbolo di costanza e modestia di un Figlio che ha fatta «grande» Valsesia.

Roberto Regis
Bibliotecario C.A.I. Varallo

Prof. Don Pietro Calderini

Il comm. Prof. Don Pietro Calderini nacque a Botto di Marasco, frazione di Borgosesia, l'8 novembre 1824. Compì gli studi classici a Borgosesia a Novara studiò teologia (facendo nel tempo stesso l'istitutore nel Collegio Gallarini) e, celebrò la prima messa nel suo Oratorio di Marasco.

Destinato alla Parrocchia di Aranco, la lasciò nel 1855 per recarsi a Torino a laurearsi in Belle Arti e Filosofia.

Insegnò filosofia a Ceva, Cesena, Mondovì e nel 1859 assunse la direzione e le cattedre di lingua italiana e di scienze naturali nella Scuola Tecnica di Varallo.

Fondò nel 1861 con Carlo Montanaro e Carlo Regaldi il primo settimanale della Valsesia «Il Monte Rosa»; nel 1884 con gli stessi ne diede alle stampe un altro «Il Gaudenzio Ferrari» che ebbe breve vita.

Nel 1885 iniziò a Varallo la sua massima opera, il Museo di Storia Naturale, una ricca raccolta di minerali, vegetali e animali; comprese anche l'archeologia, la numismatica, le industrie antiche e una non indifferente raccolta di libri antichissimi di manoscritti importanti di autografi di uomini illustri ecc.

Fu il primo a presentare uno studio per il tempo completo sul Monte Fenera; pubblicò infatti l'opuscolo «La Geologia e la Geognosia del Monte Fenera».

Promosse nel 1867, appoggiato da molti concittadini, una succursale del Club Alpino Italiano a Varallo, e di queste simpatica e benemerita istituzione valsese ne fu per lungo tempo il presidente.

Fondò a Varallo un osservatorio meteorologico, un altro lo eresse, con Padre Francesco Denza, sul Colle di Valdobbia, per molti anni il più alto d'Europa. Nel 1875, costituì a Varallo la Società per la Conservazione delle Opere d'Arte e dei Monumenti della Valsesia: ebbe quale collaboratore-fondatore il pittore Giulio Arienta.

Fece parte della Direzione della Società d'Incoraggiamento al Disegno in Valsesia e ne tenne per qualche tempo la presidenza.

Nel 1873, quale Membro della Commissione d'Arte per il Sacro Monte, ottenne che il Santuario di varallo fosse dichiarato Monumento Nazionale. Dopo un lungo periodo di riposo, circondato da ammiratori ed amici morì a Varallo il 19 maggio 1906.

Il 27 ottobre 1907 un busto a ricordo, opera dello scultore Rappa, venne donato alla Sezione C.A.I. Varallo ove tuttora è esposto.

Il 19 maggio 1910, nel quarto anniversario della Sua morte, un gruppo di amici gli dedicò una lapide che è ancora visibile a Varallo su una casa sita in via Umberto 62.

Roberto Regis
Bibliotecario C.A.I. Varallo

La Biblioteca «Italo Grassi» del C.A.I. Varallo si è arricchita in questi giorni di una serie di Riviste e Guide TCI e di alcune annate della Rivista Mensile C.A.I. primi 900.

Ringraziamo il signor Romano Zanfa sia per la donazione sia per la simpatia da sempre dimostrata verso la nostra Sezione della quale fra l'altro fa parte da quarant'anni sulle orme del padre, Oscar Zanfa, che per tanti anni operò per essa.

Noi e quelli di Domodossola

Il «gitone» che lo SCI-CAI di Beragmo ha in programma nella stagione sci-alpinistica dell'anno 1972, ha come meta il gruppo del Monte Rosa. Passeremo cinque giorni alla Monterosahutte per effettuare le salite del Castor, della cima Jazzi e della Punta Nordend.

Ci guida l'inseparabile amico Carlo Nembrini già avuto con noi in moltissime salite sci alpinistiche e devo dire che grazie alla sua collaborazione, ai suoi consigli e soprattutto alla sua esperienza di guida, istruttore nazionale e maestro di sci, ho potuto realizzare molti film di sci alpinismo. In ricordo suo vorrei raccontare un episodio capitato appunto sulla Punta Nordend, per sottolineare il suo carattere, la sua bontà e l'amicizia che lo legava a me. Infatti giunti sulla vetta legato a lui e ad altri due amici (che scherzosamente chiama «I tre dell'Avè Maria» per le nostre... passate primavere), mi regala un distintivo da lui ricevuto ad un congresso alpinistico internazionale. Il suo gesto mi commuove, ma sono contrariato quando, all'arrivo alla Capanna Monte Rosa, dietro richiesta di mostrarglielo non c'è più: con tutta probabilità l'ho smarrito nella discesa.

Capisco di averla combinata grossa. Spiego con le lacrime agli occhi l'accaduto e Carlo, comprendendo la mia sincerità non la tiene lunga e mi abbraccia altrettanto sinceramente; ecco, non occorrono troppe parole per capirci, perché la nostra amicizia è delle più schiette e genuine. Lui era fatto così. Sincerità, serietà e moltissima allegria erano le sue doti fondamentali e tutto questo lo trasmetteva con amicizia e serenità. Purtroppo l'anno dopo, nel 1973, perse la vita in Bolivia andando alla ricerca delle salme di due alpinisti.

Con molto piacere ho parlato dell'amico Carlo, perché devo dire che fu sua l'iniziativa di accettare con noi degli alpinisti di Domodossola per salire alla Punta Nordend.

È così che il quarto giorno della nostra permanenza alla Capanna Monte Rosa, dopo cena, si libera il tavolo e già gli amici si avvicinano con le sedie, e a poco a poco si forma un circolo di persone.

Il Gianni intona due o tre volte una canzone per trovare il «là» e dare il via al coro. Le prime canzoni non riescono bene perché dobbiamo trovare l'accordo e ciò è reso difficile anche a causa di estranei che si uniscono a noi in un secondo tempo.

Quella sera però, non so se per l'ambiente o per il folto numero di cantori, l'accordo risultò perfetto, e un'armonia di voci si elevò dal rifugio. Dirò di più: durante l'esibizione di alcune canzoni, altre voci si unirono al canto e constata che erano ben intonate; alla fine mi complimentai con i cantori e chiesi da dove venissero. Mi risposero che erano di Domodossola e che l'indomani sarebbero saliti alla Nordend. All'istante proposi a Carlo Nembrini, se era possibile, averli con noi per la stessa salita e, avuto il suo consenso, passai la notizia a quelli di Domo che accettarono ben volentieri. Inutile dire che ci affiatammo subito con loro sia nella lunga salita che durante l'inebriante discesa ove ebbi modo di girare il film. Non solo, al termine della stessa ci chiesero se era possibile incontrarci ancora perché con noi si trovavano bene e sarebbero stati ben felici di effettuare altre salite sci alpinistiche insieme.

È così che l'anno dopo, siamo stati ospitati a Domo ove ho presentato il mio film «Punta Nordend» realizzato durante il nostro incontro. La festosa accoglienza di Loris, Emilio, Alberto e di tutti gli altri amici ci ha fatto piacere e ci ha commosso.

Da allora, quando stiamo il programma delle gite, ci accordiamo per inserirne una o due da effettuare con gli amici di Domo, e capita addirittura di nominarli nostri capogita. Ricordo che in una di queste e precisamente la salita alla Senkuppe o Senggchuppa da effettuare dal Passo del Sempione c'era l'amico Loris come capogita. Eravamo in cinquanta e si trattava di trovare un alloggio a Domodossola in quanto all'Ospizio del Passo del Sempione si registrava tutto esaurito.

Pur di ospitare i bergamaschi a Domo, gli amici in men che non si dica ci procurarono tutti i posti per dormire.

Alle due del mattino ci svegliarono per la partenza in pullmann al Passo del Sempione: all'arrivo solo il tempo di scambiare qualche parola al buio, e poi, ancora assonnati, di mettere gli sci e le pile frontali e iniziare la salita. Gli amici di Domo (pratici della salita) ci guidano; intorno a noi buio pesto: si sente solo il fruscio degli sci che scorrono sulla neve. Ogni tanto il Loris si ferma e guarda nella notte la lunga fila dei cinquanta e più lumicini quasi tutti bergamaschi. La commozione è tale che non si trattiene dal dirmi che è contentissimo di averci conosciuti, e di non avere mai incontrato tanti amici così affiatati; quasi ci invidia il calore che accompagna le nostre gite, i nostri incontri. Le nostre serate canore. Una sola cosa ci accomuna... la passione per la montagna. A Loris pareva strano vedere noi bergamaschi, parchi di parole e molto semplici, legati da un'amicizia così profonda e gli risposi che la razza bergamasca «süra l'è sénder, ma söta l'è brasca» sopra è cenere, ma sotto è brace).

L'anno scorso una gita ha avuto come meta la Val Formazza con salita al Basodino.

Anche qui i partecipanti sono stati moltissimi (54 di Bergamo e 14 di Domo), e tutti, guidati dall'amico Dino nostra guida nei paraggi da diversi anni, abbiamo raggiunto la vetta in una indimenticabile giornata di sole.

Nell'ottobre dell'anno scorso, sono venuti a trovarci e insieme siamo saliti al nostro Rifugio Laghi Gemelli per fare una sorpresa al Gildo e al Giacomo, gestori del rifugio e compagni delle nostre gite sci-alpinistiche. L'incontro commovente ci ha fatto capire che basta una semplice stretta di mano, una cantata in compagnia per diventare veri amici, uniti in ogni momento da sincera amicizia che ci affratella nel corso degli anni per dividere le ansie, i disagi, le felicità delle nostre ormai note gite.

Gianni Scarpellini

Trekking International



La Segreteria
del Club Alpino Italiano
Sede Centrale
via Ugo Foscolo 3, Milano
telefono 02/802554
è a vostra disposizione
per assistervi
in ogni pratica burocratica
o per il reperimento permessi
e visti speciali di salita
a montagne
di qualsiasi zona del mondo.

L'uomo e il suo mondo con i nostri trekking

Programma dei trekking e delle spedizioni 1979

Al 9 - Tasiujaq / Canada - Trekking su slitte trainate dai cani nel paese degli Esquimesi. **Febbraio/Marzo 1979**

Al 52 - Svezia - Norvegia - Trekking con sci da fondo. **Marzo 1979 - gg. 9**

Al 2 - Kumbu Himal Everest / Nepal - Trekking nella terra degli sherpa fino al campo base dell'Everest. **Marzo/Aprile 1979 - gg. 29**

Al 55 - Bon Po / Nepal - Trekking ai templi di Muktinath. **Aprile 1979 - gg. 20.**

Al 45 - Marsyangdi Valley / Nepal - **Aprile 1979 - gg. 29.**

Al 23 - Buthan - Trekking. **Aprile 1979 - gg. 18.**

Al 3 - Kaly Gandaky / Nepal - Trekking da Jomsom a Pokara. **Aprile 1979 - gg. 16.**

Al 5 - Taraumara / Messico - Trekking. **Aprile/Agosto 1979 - gg. 21.**

Al 27 - Cordillera Real / Bolivia - Trekking con salita alla vetta dell'Illimani. **Giugno/Luglio 1979 - gg. 20.**

Al 11 - Cordillera Blanca / Perù - Trekking con salita del Nevada Pisco. **Giugno/Luglio 1979 - gg. 18.**

Al 53 - Cordillera di Huayshyash / Perù - Trekking. **Giugno/Luglio 1979 - gg. 18.**

Al 40 - Vilcabamba / Perù - Trekking a piedi e a cavallo all'ultima città degli Incas. **Giugno/Luglio/Agosto 1979 - gg. 24.**

AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI 10121 TORINO
Via XX Settembre n. 6 - Tel. 54.00.04 - Telex 37581

SEPPE TENTI 10146 TORINO
abitazione: Via G.F. Re n. 78 - Tel. 79.30.23
Lic. A. A. T. R. P. 846/75

LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE 20122 MILANO
Via Larga n. 23 - Tel. 87.91.41 uff. Inclusive Tours

 **Lufthansa**

Hanwag - Haute - Route - Plus

scarpone per alta montagna con il nuovissimo spoiler.
Confortevolissimo per camminate, salite e discese.

La tomaia è in pelle ricoperta di poliuretano.
la scarpetta interna in pelle è foderata
di pelliccia d'agnello naturale.



La vulcanizzazione della tomaia alla suola lo rende impermeabile ed elimina totalmente il pericolo di scucitura e di stacco tra di loro.

I ganci danno sicurezza in ghiaccio e discesa.

In discesa dà prestazioni equivalenti a quelle dei modelli da discesa.

ditta H. Kössler

39100 BOLZANO
Corso Libertà, 57 - Tel. (0471) 40.105

Proposta Asolo Sport:

Asolo 4000, una scarpa da Sci Alpinismo e Fuoripista



Qualità e sicurezza in sport

1° Raduno nazionale alpinismo giovanile sul monte di Portofino

Traversata escursionistica Parco Naturale Monte di Portofino (riservata ragazzi d'età inferiore ai 18 anni)

È il monte che più di ogni altro rappresenta l'anima della nostra terra, tesa verso il mare e stretta dalle alte vette dell'Appennino che costituiscono la palestra naturale del nostro alpinismo.

Per queste sue caratteristiche è stato scelto come punto d'incontro di quanti nell'alpinismo e nell'amore e tutela della natura, sono le speranze di domani: i giovani, che ci auguriamo giungano numerosissimi a questo appuntamento per la cui riuscita abbiamo abbinato la visita a località famose quali le perle del Tigullio: San Fruttuoso e Portofino Mare.

Al nostro programma, aggiungiamo le seguenti puntualizzazioni:

a) che le singole Sezioni organizzino i gruppi dei giovani, favorendone la collaborazione tra Sezioni vicine e predisponendo il viaggio in pullman privato oppure in treno; che l'appuntamento è a Rapallo, sul piazzale antistante la Stazione ferroviaria, alle ore 8,30 di domenica 8 aprile e che Rapallo si raggiunge in autostrada uscendo dall'omonimo casello della A12 Genova-Livorno; che successivamente tutti i partecipanti saranno trasportati per la via Aurelia al Passo della Ruta e San Rocco (da dove avrà inizio la gita a piedi), o con i mezzi dei singoli, o con pullman messi a disposizione dall'organizzazione.

b) che per i giovani delle Sezioni più lontane da Genova (Italia Centro-Meridionale e Triveneta) e per quanti volessero godere di una mezza giornata supplementare per la visita alla nostra città; è previsto il pernottamento all'Ostello della Gioventù di Quarto dei Mille (sul mare) ed un giro turistico guidato di Genova nel pomeriggio del sabato.

c) che la cena, il pernottamento e la prima colazione all'Ostello (bevande escluse) è di L. 4.700 a persona, e che l'eventuale seconda colazione del sabato (per chi la desidera) costa L. 2.000.

d) che occorre comunicare entro il 25 marzo p.v. a questa nostra sezione organizzatrice il numero esatto dei partecipanti, specificando il numero dei maschi e quello delle femmine per la sistemazione dei letti e camere.

e) che ad ogni Sezione partecipante verrà regalata, in ricordo del Raduno, la Guida Naturalistica Tascabile del Monte di Portofino, redatta dal prof. Ardito Desio ed edita dalle Assoc. Internaz. Amici del Monte di Portofino.

Per qualunque comunicazione occorre indirizzare la corrispondenza a:

Gruppo Giovanile C.A.I./U.L.E.,

Vico dei Parmigiani 1/3

16123 Genova, telef. 565. 564

oppure direttamente al Direttore-Animatore-Coordiatore:

Sergio Colombino, via Enrico Toti 15/10

16139 Genova - Segret. telef. 010/882.500

ore 8,30 - ritrovo a Rapallo (piazzale posteggio pullmann Stazione FF.SS).

ore 9.00 - partenza c/pulmann propri (o messi a disposizione Ditta Tigullio Pubblici Trasporti) per San Rocco di Camogli (ss. n. 1 Aurelia/Passo della Ruta), indi proseguimento a piedi (h. 2.30) sino a Pietre Strette (posto ristoro) con distribuzione di focaccia genovese offerta dalla Ass. Naz. Alpini del Gruppo di S. Margherita Ligure e discesa a San Fruttuoso di Camogli.

ore 12.00 - S. Messa ed esibizioni Cori Alpini.

ore 13.00 - Colazione al sacco sulla spiaggia o sulle scogliere circostanti la Baia di S. Fruttuoso e prospiciente al punto in cui è immerso il Cristo degli Abissi; saranno in funzione alcuni Ristoranti, con posti limitati.

ore 14,30 - Premiazioni e consegna omaggi alle Sezioni partecipanti ed ai loro giovani soci (trofeo, libri, conchiglie ed opuscoli).

ore 17,00 - partenza da Portofino Mare per Traversata Marittima c/battelli riservati (messi a disposizione Assessore Sport S. Margherita Lig.) sino a S. Margherita Ligure (piazzale posteggio pullmann, adiacente Sede Ass. Naz. Alpini).

ore 17,30 - fine del Raduno.

Scuola di Alpinismo «Renzo Cabiati»

Il giorno 11 aprile 1979 inizierà il Quarto Corso di Alpinismo della Scuola «Renzo Cabiati» C.A.I. Se-regno.

Quest'anno la Scuola ha diviso in due parti il Corso di Alpinismo:

1) Corso roccia: che si svolge in primavera e si compone di dodici lezioni teoriche che si terranno in sede alle ore 21 nelle serate di mercoledì e di sei lezioni pratiche così suddivise:

25/4 - Escursione in località da destinarsi.

29/4 - Corni di Canzo (Riv. SEV) - Impostazione di arrampicata.

6/6 - Cornagiera - Svolgimento della cordata e corda doppia.

13/5 - Grigna (rif. SEM) - Arrampicata su dolomia.

20/5 - Bellinzona (Svizzera) - Palestra - Arrampicata su granito.

27/5 - Val Masino (Rif. Omio) - Arrampicata su granito.

2) Corso ghiaccio: che inizia a settembre e si compone di quattro lezioni teoriche (mercoledì in sede alle ore 21) e di tre pratiche:

22-23/9 - Val Malenco (Rif. Porro) - Ghiacciaio Ventina.

29-30/9 - idem

6-7/10 - idem - salita di una cima nei dintorni.

Capanna Quintino Sella al Felik (Monte Rosa)

Nella stagione estiva 1979 la Capanna Q. Sella al Felik, a causa dell'inizio dei lavori di ampliamento, sarà agibile solo limitatamente ai casi di assoluta necessità.

Commissioni Nazionali Scuole di Alpinismo e di Sci-Alpinismo

Milano 26 febbraio 1979

Circolare n. 5

Oggetto: polizza assicurazioni infortuni per Istruttori Nazionali C.A.I.

Si comunica che a far data dal 5 febbraio 1979 - ore 24 sono in vigore i seguenti massimali, alle seguenti condizioni valide per il corrente anno:

— attività didattica durante i Corsi (massimo 10 giornate in un anno)

L. 20.000.000 per morte

L. 20.000.000 per invalidità permanente.

— attività individuale durante l'anno

L. 8.000.000 per morte

L. 8.000.000 per invalidità permanente.

Inoltre ogni Istruttore Nazionale potrà volontariamente aumentare a proprie spese i massimali fino ad un massimo di 50.000.000 per persona, pagando un importo di L. 2.800 per ogni milione.

Le Commissioni provvederanno d'ufficio a proprie spese all'assicurazione degli Istruttori Nazionali in attività, per la copertura iniziale.

Quegli Istruttori Nazionali che desiderano l'aumento dei massimali, dovranno comunicarlo alla Commissione allegando l'importo corrispondente.

Le scuole e/o le Sezioni dovranno a loro volta comunicare le date delle uscite (massimo 10) dei Corsi per le quali l'Istruttore Nazionale chiede la copertura a 20 milioni: senza detta specifica comunicazione, l'Istruttore Nazionale rimane coperto per 8 milioni per tutto l'anno.

Si confida nella massima collaborazione e nella puntuale comunicazione di quanto richiesto.

**Il Presidente
Comm. Nazionale
Scuole di Alpin.
Franco Chierago**

**Il Presidente
Comm. Nazionale
Scuole di Alpin.
Gianni Lenti**

calzature "Zamberlan"!

un impegno di tradizione e amore, per farle grandi e sicure.

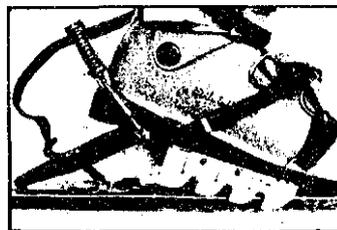
zamberlan

scarpe da montagna per trekking, week-end e doposci, con esperienza trentennale.



solo in vendita nei migliori negozi

calzaturificio Zamberlan - via Schio, 1 - 36030 Pievebelvicino - VI - Telef. 0445/21445 - Telex 430534 calzam



SKRAMP

**RISPARMIO
DI
ENERGIE**



Rampone da sci-alpinismo, indipendente dagli attacchi e collegato alla scarpa, consente la salita con sci a spalla di ripidi pendii ghiacciati.

Si adatta a qualsiasi scarpone e tipo di attacco. Costruito in acciaio inossidabile al cromo. Nei migliori negozi o per pacco postale contrassegno. L. 22.000 al paio.

CITERIO - 20093 COLOGNO M. SE (MI) - Via Milano 160 - Tel. 02-25.42.584

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 896971

Presentazione liste e data elezioni

L'assemblea Ordinaria dei Soci, svoltasi nel salone della Sede Sociale il 28 febbraio u.s. ha stabilito che le elezioni per il parziale rinnovo delle cariche sociali avvengano nei giorni: venerdì 6 aprile e martedì 10 aprile ore 18 - 19 e 21 - 22,30. La presentazione delle liste dovrà essere fatta il 21 marzo ore 19. Il comitato elettorale è composto dai Signori: Liuccia Danner, Giuseppe De Tisi, Marco Polo, Luigi Lucioni, Angelo Volpi. Scrutatori: Enrico Colombo, Luigi Costantini, Rodolfo Mignani.

Filo Diretto

Lo scorso 28 febbraio, alle ore 21 in Sede, si è svolta l'annuale assemblea sociale; i presenti come al solito pochi, pari all'1% degli iscritti, ma abbiamo visto comunque parecchia gente nuova. Evidentemente l'avviso che abbiamo mandato ai soci per posta ha avuto qualche risultato.

Eletto il Presidente dell'Assemblea nella persona dell'avv. Amman si è preceduto secondo l'ordine del giorno; il Presidente della Sezione, Levizzani, ha commemorato i soci deceduti nel corso del 1978, quindi ha illustrato l'attività della Sezione per sommi capi rimandando i soci alle dettagliate relazioni scritte nel fascicolo redatto appositamente per l'Assemblea.

Si è quindi passati all'esame dei bilanci che sono stati approvati a maggioranza e sono state stabilite le date delle elezioni alle cariche sociali come si legge in altra parte della pagina.

Tra le note dolenti per il socio dobbiamo registrare che l'Assemblea ha approvato a maggioranza (2 astenuti e 1 contrario) l'aumento della quota sociale per il 1980 che sarà quindi di lire 15.000 per il socio ordinario, lire 7.500 per l'aggregato, lire 10.000 per il vitalizio, mentre rimane invariata la quota di 4000 per i giovani Alpes.

Durante la discussione finale che ci è parsa più viva ed interessante del solito abbiamo annotato sul taccuino il problema dello smaltimento dei rifiuti sollevato da un socio e l'invito dell'ex presidente avv. Adrio Casati a organizzare qualcosa nel corso dell'anno a favore del Fanciullo, visto che l'ONU ha indicato il 1979 proprio come l'Anno del Fanciullo.

A questi e ad altri problemi la Presidenza ha assicurato i soci che il Consiglio esaminerà le questioni per cercare la soluzione più idonea. Ricordiamo ai Soci interessati che non hanno potuto partecipare

all'Assemblea che presso la Segreteria in Sede sono ancora in distribuzione i fascicoli ove è illustrata l'attività sezionale 1978.

Piero Carlesi

Pranzo sociale

Venerdì 23 Marzo alle ore 20 presso il ristorante «Pesce d'Oro» in Via Cornalia, 17 si terrà il consueto pranzo sociale. Saranno festeggiati i soci che appartengono al nostro sodalizio da 60 anni (1919) da 50 anni (1929) e da 25 anni (1954). Si informano i soci che le prenotazioni si accettano esclusivamente in Segreteria.

Serata M. Api

Il 21 marzo p.v. alle ore 21 presso la Sala grande del Centro Culturale San Fedele, in via Hoepli 3, la Scuola d'Alpinismo A. Parravicini presenterà una serie di diapositive sull'ascensione al Monte Api, obiettivo della spedizione dello scorso autunno. L'ingresso è libero.

Gite sociali

Corni di Canzo m 1373 (Prealpi Lombarde)
Domenica 1 aprile 1979

Ore 7.00 Partenza da P.za Castello (lato ex fontana)
Ore 9.00 Arrivo a Canzo m 387 e inizio escursione
Ore 12.30 Arrivo in cima ai Corni di Canzo m 1373
Colazione al sacco
Ore 14.00 Inizio discesa
Ore 17.00 Partenza per Milano
Ore 19.30 Arrivo a Milano
Direttori: Bergamaschi - Bertelli

Monte Fasce (m 834) Liguria
Domenica 8 aprile 1979

Ore 6.30 Partenza da Milano, Piazza Castello per Nervi
Ore 20.30 Arrivo previsto a Milano
Direttori: Danner - Longoni
Programma dettagliato in Sede

Commissione Scientifica Programma 1979

Serate in Sede ore 21.15

6 aprile - Dr. Smiraglia
«Osservazioni geomorfologiche sul Parco dello Steivio».

3 maggio - Dr. Tagliabue
«Tullipani e Fritillarie».

31 maggio - Dr. Carlesi
«I villaggi Walser a sud del M. Rosa».

5 giugno - Dr. Rizzotti
«Frane, cause, genesi e prevenzione».

Escursioni

Maggio
Traversata Bassa Val Codera/Val del Ratti

Giugno
I Villaggi Walser a sud del Monte Rosa

Luglio
Doss di Sabbion / Malga Bregn dell'Ors / Pinzolo

Settembre
Val di Fumo

Gite sociali 1979

18 marzo: Monte S. Giorgio (1100)
1 aprile: Corni di Canzo (1371)
8 aprile: Monte Fasce (834)
22 aprile: Monte Suchello (1541)
6 maggio: Monte Asanass (2040)
13 maggio: Lötschberg - Briga
20 maggio: Monte Generoso (1710)
27 maggio: Vigna Vaga (2333)
2/3 giugno: Monte Chiampon (1710)
10 giugno: Valle di Fex
16/17 giugno: Venerocolo (2586)
23/24 giugno: Punta S. Matteo (3678)
30 giugno - 1 luglio: Cima Vezzana (3191)
7/8 luglio: Mèsule (3497)
14/15 luglio: Punta Zumstein (4561)
8/9 settembre: Punta Lechaud (3127)
15/16 settembre: Sentiero Dibona
22/23 settembre: Traversata Civetta
29/30 settembre: Monte Cristallina (2912)
7 ottobre: Cervina - Champoluc (2980)
12/14 ottobre: Gran Sasso d'Italia (2912)
21 ottobre: Monte Ajona (1695)
3/4 novembre: Lago Scaffaiolo - Abetone
11 novembre: Monte Vetolaro (1892)
18 novembre: Reopasso (957)

Apertura Rifugi per lo sci-alpinismo

La Sezione di Milano del C.A.I., nell'intento di favorire chi pratica lo sci-alpinismo, ha provveduto all'apertura dei seguenti rifugi:

Zona Ortles Cevedale

Rif. Branca - Apertura dal 17 marzo al 3 giugno. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurvia. Custode: Felice Alberti, S. Antonio di Valfurvia, tel. (0342) 935.501.

Rif. Casati - Apertura dal 20 marzo. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurvia. Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina Valfurvia, tel. (0342) 935.507.

Rif. Nino Corsi - Apertura dal 20 marzo. Accesso da Coldrano - Val Martello. Custode: Giorgio Hafele, Morter, Val Martello, tel. (0473) 74.514.

Rif. Città di Milano - Accesso da Solda. Custode: Gianni Klockner.

Rif. Luigi Pizzini - Dal 17 marzo al 5 maggio. Accesso da S. Caterina Valfurva. Custode: Luigi Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. (0342) 935.513.

Rif. Alfredo Serristori - Dal 10 marzo fino al 25 aprile. Accesso da Solda. Custode: Walter Rainstader, Solda

V° Alpini (m 2877) - In primavera a richiesta per comitive. Custode: Pierino Confortola, via Galileo Galilei 3, Bormio, tel. (0342) 901.591.

Zona Bernina

Rif. F.lli Zoja - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Frasca (strada aperta). Custode: Celso Pedrotti, Chiesa Valmalenco, tel. (0342) 51.405.

Rif. roberto Bignami - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Frasca. Custode: Isacco dell'Avo, torre S. Maria (Sondrio), tel. (0342) 51.178.

Rif. Augusto Porro - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Chiesa - Chiareggio. Custode: Livio Lenatti, Chiesa Valmalenco per Chiareggio, tel. (0342) 51.198 - Rifugio (0342) 51.404.

Zona Grigne

Rif. Carlo Porta ai resinelli - Aperto tutto l'anno. Custode: Diego Stradella, Piani dei Resinelli, telefono (0341) 590.105.

Rif. Luigi Brioschi - Grigna Settentrionale - Aperto tutto l'anno. Custode: Alessandro Esposito, Paturò.

Altre Zone

Rif. Giovanni porro (m 2420) - Apertura a richiesta. Custode: Giuseppe Niederkofler, Bolzano, tel. (0471) 39.645.

Assemblea ordinaria dei soci

Sintesi delle relazioni
La relazione del Presidente

Cari Amici,
Sono qui per la quinta volta a riferirvi sull'attività della vostra Sezione nel 1978 che ritengo possa considerarsi soddisfacente ma che comunque sta a Voi giudicare in base alle relazioni delle Commissioni come sempre allegate.

Io mi limito ad alcune considerazioni nel modo più breve possibile in quanto desidero lasciare il massimo spazio alla discussione ed all'intervento dei Soci.

Il numero dei Soci è ancora aumentato, abbiamo superato quota 5500, ma dobbiamo ritenere stabilizzato per ora un certo andamento del tes-

seramento: ogni anno registriamo un migliaio di nuovi Soci ma anche un notevole numero di mancati rinnovi per la quasi totalità dell'anno precedente.

Il notevole numero di nuovi Soci è senz'altro dovuto alle molte attività Sezionali, tutte in espansione, ed anche se molti di questi non ritengono di rimanere con noi a mio parere vi è sempre il lato positivo di avere avvicinato e fatto conoscere la montagna ogni anno a molte persone, che è poi il principale dei nostri scopi istituzionali.

Come preannunciato nella relazione dello scorso anno ha avuto luogo la Spedizione al Monte Api patrocinata dalla nostra Sezione e dal Comune di Milano ed organizzata dagli Istruttori della Scuola Parravicini.

Alla stessa hanno partecipato: Renato Moro I.N.A. Capo Spedizione - Alberto Bianchi - Rolando Canuti - Claudio Cavenago medico - Cesare Cesa Bianchi I.N.A. - Luigi Leccardi I.N.A. - Maurizio Maggi - Ivano Tamagni - Marco Tedeschi - Franco Villa, tutti Istruttori della nostra Scuola.

La spedizione dello scorso anno da Cese Bianchi - Angelo Rocca - Maurizio Maggi e Vittorio Tamagni; le condizioni atmosferiche unite alle difficoltà ed alla lunghezza della via (l'ultimo campo, il 3°, è a quota mt. 6300) hanno causato il rientro degli alpinisti al campo 3 durante la notte.

La spedizione, oltre che dal punto di vista alpinistico, ha avuto successo anche per l'aspetto scientifico ed organizzativo. Di notevole interesse scientifico per la quasi assoluta mancanza di documentazione reperibile sulla zona lo studio dell'ambiente umano e culturale della Valle Chamalia, coordinato da Franco Villa e Alberto Bianchi del Politecnico di Milano.

Da notare che gli sherpas, indispensabili nelle varie fasi della spedizione, durante la salita sono stati impiegati solo per il rifornimento dei primi due campi. Abbiamo ora in programma una importante serata con proiezioni nella quale i componenti della Spedizione potranno illustrarla nei particolari.

In espansione, come già detto, tutte le attività Sezionali condizionate unicamente dalle difficoltà di trovare nuovi collaboratori; notevoli invece i problemi per la continuazione dell'Attendamento «Mantovani» almeno nella forma fin qui seguita. Per i rifugi continua l'opera di ammodernamento e cominciamo anche ad arrivare concreti aiuti da parte della Regione; nel corso dell'anno dovremo risolvere il grosso problema del rifornimento idrico e della nuova gestione del Rifugio Casati e anche avviarsi a soluzione l'eredità Mayr per la quale ci sono notevoli intralci di carattere burocratico.

Nel Friuli sono finalmente in corso i lavori all'Asilo di Lovea, finanziati dal Natale Alpino in unione alla Sezione di Bergamo.

Per concludere dobbiamo chiederle di approvare un ritocco delle quote sociali in relazione all'aumento apportato dalla Sede Cen-

trale ed alla situazione generale nota a tutti.

Un ringraziamento a tutti i collaboratori ed al personale di Segreteria che si sono prodigati per il buon esito di tutte le iniziative.

Il Presidente
(Ing. Norberto Levizzani)

Statistica soci al 31 dicembre 1978

Soci Ordinari Sezione	n. 2207
Soci Ordinari Sottosezioni	„ 758
Soci Aggregati Sezione	„ 969
Soci Aggregati Sottosezioni	„ 362
Soci Aggregati Alpes	„ 615
Soci Vitalizi	„ 600

(Anno 1977 n. 5459)

55° Attendamento Nazionale A. Mantovani

Anche nel 1978, come programmato, l'Attendamento Mantovani è sorto nella splendida conca dell'Alpe Veglia a quota mt. 1750.

A differenza dello scorso anno, se il tempo è stato prevalentemente favorevole particolarmente in agosto, il numero di presenze articolatesi nei 7 turni di svolgimento è stato particolarmente basso; praticamente la metà degli anni scorsi, portando il Conto Economico di quest'anno ad un presente passivo.

Siamo infatti passati dalle 312 presenze nel 1977 alle 158 del 1978.

Analizzare i motivi di questo insuccesso è piuttosto complesso, ma si possono senz'altro abbozzare alcune ipotesi che assieme giustificano i fatti:

- il livello delle quote: Lit. 55.500 (per i soci maggiori di 18 anni) per una settimana escluso il pasto di mezzogiorno era senz'altro elevato comparato ad alternative similari, anche se era direttamente proporzionale ai costi.

- il maltempo dello scorso anno e della primavera di questo che hanno scoraggiato l'idea della tenda.

- lo scarso richiamo «turistico-alpinistico» dell'Alpe Veglia che non gode di una notorietà adeguata alla propria bellezza, abbinato all'insufficiente nostra capacità di pubblicizzazione della località.

- le difficoltà per raggiungere l'attendamento dal termine della strada carrozzabile: 2 ore di marcia. Quest'ultima è però contemporaneamente una caratteristica delle più valide perché isola l'attendamento da inquinamenti di sorta.

Eliminare le succitate concause è tutt'altro che facile: i costi sono ormai a livelli tali da comportare tariffe di questo tipo e non si vede la possibilità di comprimerli.

Abbozzando un elenco di spese che possiamo definire fisse per ogni gestione si arriva ad un importo minimo di 2 milioni di lire che, sulla base di 200 partecipanti, corrisponde ad un'aliquota fissa di L. 10.000. =

Se si analizza il bilancio di quest'anno si rivela la pesante incidenza del trasporto di bagagli e materiali e del costo di montaggio e smontaggio: è facile osservare che, riducendo questo complesso di costi a circa mezzo milione, anche un anno così scarso di presen-

ze come il 1978 avrebbe potuto chiudere in pareggio.

L'unica possibilità per rientrare in questa entità è di installare l'attendamento nelle immediate vicinanze di una strada carrozzabile. Questa esigenza si scontra però con sempre maggiori difficoltà che si incontrano per ottenere i permessi di installazioni da parte delle autorità locali, come confermano anche le segnalazioni che pervengono alle Commissioni Centrali Attendamenti e Campeggi dalle varie sezioni del CAI.

Ricorrere a località più note ci pare una scelta logica per richiamare un numero maggiore di persone, ma ancora il permesso di installazione diviene un ostacolo apparentemente invalicabile: è recentissimo il rifugio di Misurina (comune di Auronzo) ove già il Mantovani sorse nel 1970.

(continua)

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 899.191
Conto Corrente Postale n 460204

Gite Sociali

Con aprile iniziamo le gite scialpinistiche, quelle di maggiore soddisfazione per chi ama sci e montagna. Le mete scelte sono classiche e confidiamo nella partecipazione degli appassionati.

31 marzo - 1° aprile

Traversata del Monte Bianco: sulla Mer de Glace. Partenza in pullmann il sabato alle ore 14 da Piazza Castello. Pernottamento a Morgex all'albergo Grivola con cena e prima colazione. Salita in funivia alla Punta Helbronner e discesa guidata fino a Chamonix, da dove si rientrerà in pullmann attraverso il Traforo del Monte Bianco.

Domenica colazione al sacco. Passaporto o carta d'identità.

Quote: soci C.A.I.-SEM L. 28.500, non soci L. 32.500.

Direttore di gita: Ferruccio Brambilla (tel. 40.88.494).

21-22 aprile

Pizzo Cassandra: Per ragioni di viabilità la gita si effettuerà con macchine private. Partenza il sabato e ritrovo a Chiareggio alle ore 16 per salire al rifugio Porro (m 1960). Cena, pernottamento e 1° colazione. Salita la domenica con pelli di foca sul ghiacciaio del Ventina, al Passo cassandra (m 3034). Ore quattro circa. Discesa non difficile, lungo l'itinerario di salita. È opportuna l'attrezzatura di ramponi, piccozza e corda ogni tre.

Direttori di gita: Dante Bazzana (tel. 5270324) e Antonio Giambelli (tel. 2893023).

Quote da definire.

28 - 29 aprile

Allalinhorn: Altra gita classica nel Gruppo dei Mischabel nel Vallese. Partenza indipendente e ritrovo a Sass Feé alle ore 12 del sabato alla stazione della funivia per la Capanna Langflüh (m 2870).

Cena (anche al sacco), pernottamento e 1° colazione. Salita la domenica all'Allalinhorn (m 4027) con

PELLI DI FOCA IN CIRCA CINQUE ORE. Discesa fino a Sass Feé lungo lo stesso itinerario di salita. Equipaggiamento individuale di alta montagna.

Direttori di gita: Ferruccio Brambilla e Antonio Giambelli.

6° Corso di introduzione all'alpinismo

Anche quest'anno viene organizzato questo corso per preparare quanti vogliono iniziarsi all'alpinismo.

La quota è di L. 25.000 (L. 20.000 per i minori di anni 18) e dà diritto a: 1 copia della pubblicazione del C.A.I. «Introduzione all'Alpinismo», 6 metri di cordino, 1 moschettone, nonché all'uso del materiale in dotazione al Corso durante le lezioni pratiche; assicurazione individuale tipo CNSA. Occorre essere iscritti al C.A.I. e presentare un certificato medico d'idoneità. Per i minori di anni 18 occorre l'autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci.

Il Corso sarà articolato in 9 lezioni teoriche e 5 pratiche a partire dal 27 marzo. Le lezioni teoriche saranno tenute in sede alle ore 21 nei giorni: 27 marzo, 3-10-17-26 aprile, 8-15-22-29 maggio.

Le lezioni pratiche avranno luogo: l'8 aprile allo Zuccone dei Campelli, il 22 aprile al Resegone, il 5-6 maggio sulla Grigna Settentrinale, il 19-20 maggio sulla Traversata alta delle Grigne, il 26-27 maggio sul versante Est del Monte Rosa. Iscrizioni in sede il martedì e il giovedì sera.

Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15
24100 Bergamo
Telefono 221001

Avvisi

Quest'anno il Corso di Alpinismo si terrà durante una delle ultime settimane di luglio in Dolomiti. Ogni istruttore avrà due allievi a rotazione e cercherà di insegnare loro che cosa sia l'Alpinismo, rispettando la loro preparazione e cercando di soddisfare i loro desideri.

I nostri due soci Vittorio Amigoni e Augusto Azzoni sono stati classificati al 1° e al 2° posto al Trofeo Grignetta d'Oro, edizione 1978, organizzato dalla Sezione di Lecco.

La loro eccezionale attività merita certamente un plauso da tutti e speriamo serva da esempio a molti alpinisti.

Si invitano le Sottosezioni ad inviare soprattutto la «futura» attività e l'attività «alpinistica» di rilievo.

Nel mese di aprile Santino Calegari illustrerà con numerose fotografie il versante nord delle Alpi Orobie. La data dell'apertura della mostra non è ancora stata stabilita.

Gite Sci-Alpinistiche in programma

25 marzo: gara sociale a Lizzola
1 aprile: Piz Lunghin
7/8 aprile: Cima di Castello
14/16 aprile: Cima di Castello
21/22 aprile: Trofeo Parravicini
27/30 aprile - 1 maggio: Haute Route Dolomiti.

Si comunica che i rifugi Alpe Corte e F.lli Calvi verranno aperti nei giorni prefestivi a cominciare dal 3 marzo 1979.

Sono aperte le iscrizioni alle settimane bianche alla Scuola di sci al Rifugio Albergò Livrio. Terminati i lavori di ristrutturazione, tutte le camere del Rifugio sono ora complete di servizi, entro il mese di luglio entreranno in funzione la nuova taverna e l'ampio deposito per sci e scarponi riservati ai clienti della scuola. Per informazioni rivolgersi alla sede.

Sottosezione di Gazzaniga

Composizione Consiglio 1979:

Baitelli Francesco, Pirovano Valerio, Maffei Adriano, Minelli Anna, Gusmini Arnaldo, Ghisetti Artemide, Coter Mario, Verzoli Giuseppe, Gusmini Sergio, Gaeni Artemide, Bombardieri Vincenzo.

Il nuovo consiglio si propone di approfondire principalmente il problema «Sicurezza e soccorso in montagna» per migliorare e sensibilizzare di più i numerosi partecipanti alle varie escursioni organizzate.

Sottosezione di Vaprio d'Adda

Composizione Consiglio 1979:

Agliati Andrea, Colombo Carlo, Margutti Franco, Pilotto Bramante, Croce Giovanni, Costa Ambrogio, Pirotta Enrico, Orlandi Sandro, Cerea Angelo, Lunati Mario, Mariani Guido, Sangalli Giuseppe.

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO CARTON

SCI - MONTAGNA

Calcio - Tennis

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

Sezione di Varallo Sesia

Via Durio, 14

Notizie in breve

Il 25 novembre u.s., presso la Sede Sociale, in Varallo, si è tenuta, con la partecipazione di oltre centocinquanta Soci, la Seconda assemblea sociale dell'anno, la 117ª in ordine cronologico.

Nella stessa risultava all'ordine del giorno:

- relazione del Presidente - presentazione del nuovo regolamento Sezionale

- quote Sociali 1979 - bilancio preventivo 1979 - rinnovo delle cariche Sociali, parziali per i Consiglieri, totali per i Delegati e Revisori dei Conti.

Il Presidente Pastore Dr. Ing. Gianni ha quindi aperto l'Assemblea facendo una esauriente e vasta panoramica dell'annata ormai trascorsa, dai Rifugi all'ultima Commissione nata degli Antincendi Boschivi, complimentandosi coi Soci che con la loro adesione hanno contribuito all'attività della Sezione (oltre 2100 Soci), augurandosi che anche per l'anno nuovo abbiano a seguirci anche se le quote sociali sono state leggermente ritoccate.

Nel rinnovo delle cariche sociali si sono avute le seguenti nomine: Consiglieri: Ponti Dr. Cesare - Frigiolini Giovanni - Tosi Renzo - Fuselli Geom. Guido - Tiraboschi Dr. Ing. Giorgio - Salina Dr. Giorgio. Delegati: Bertoli - Camaschella - Del Frate - Fuselli - Giordani - Salina - Tiraboschi - Testa - Vecchietti. Revisori: Mayer - Colla - Ruggeri.

Il 9 febbraio u.s. alle ore 20,30 presso la Sede Sociale si è riunito il Consiglio della Sezione per discutere il seguente ordine del giorno: - Cariche sociali - dichiarazioni del Presidente - Varie.

Assenti: per motivi familiari, il Presidente, Pastore Dr. Ing. Gianni il Consigliere: Paglino Mario.

Aprì quindi la seduta il Vice Presidente Barbano, porgendo il benvenuto ai nuovi consiglieri ed augurando loro un lavoro proficuo per il Sodalizio, e passando al primo punto dell'ordine del giorno, invitò il Consiglio ad esprimersi in merito alla nuova nomina del 2° Vice Presidente in base al nuovo regolamento della Sezione.

Dopo vari interventi si decise la votazione a scheda segreta per cui i 13 Consiglieri si sono così espressi: n° 11 - Ponti Dr. Cesare - n° 2 - Vidoni Tullio.

Col nuovo Vice Presidente Ponti si sono complimentati i presenti riconoscendo il lui persona idonea a ricoprire tale carica triennale.

Si è quindi passati alle varie dando notizia dei nuovi reggenti le Sottosezioni. Per Borgosesia hanno nominato il Sig. Protto Elio per Grignasco il Sig. Bonato Tiziano. Ai due neo eletti l'augurio della Sezione per un lavoro sempre più proficuo nell'ambito delle loro Sottosezioni al fine di maggiormente far conoscere il Sodalizio.

Si è quindi discusso sull'utilità o meno di inviare determinati numeri de «Lo Scarpone» ai Soci Ordinari della Sezione. La discussione verteva principalmente sul tardivo ricevimento dei numeri stessi (due mesi dalla data del notiziario). Dopo vari interventi si è deciso di inviare, nell'anno 1979, quattro numeri ai Soci Ordinari. Questo al fine di maggiormente tenere vicini i Soci stessi.

Natale Alpino a Oromezzano

Alle 21 del 24 dicembre da Boccioleto la fiaccolata che raggiunse Oromezzano in meno di un'ora. Gli aggettivi da attribuire alla scena che si stava svolgendo lungo la mulattiera si potrebbero anche sciupare ma, detto che lo spettacolo fu oltremodo suggestivo, sintetizza le nostre reazioni che ci pervasero fin dall'apparire della prima torcia. Il mite tepore di quella notte, il cielo scarsamente sereno ma per nulla minaccioso, un mondo di gente disponibile ed appena bisbigliante accrebbero l'entusiasmo di ogni Socio della nostra Sezione che da alcuni anni celebra in forma tanto semplice e sentita il Natale Alpino con vera gente di montagna, in vero luogo di montagna. Alla manifestazione erano stati invitati gli abitanti delle frazioni di Val Cavaione: Ronchi, Oromezzano e Solivo, che aderirono alla proposta di trovarsi con noi, con uno slancio sorprendente in tempi come questi, e l'entusiasmo, il calore umano, la fratellanza si accrebbero quando, all'avvicinarsi della fiaccolata alla chiesetta, la campanella ruppe il silenzio ovattato delle tenebre con rintocchi allegri e prolungati. Alle 22 il Sacerdote celebrò la S. Messa che alcuni alpinisti vollero rendere più partecipata con canti natalizi. Ne seguì l'incontro familiare dei Soci C.A.I. con gli abitanti del luogo, si scambiarono gli auguri, si consumò qualche panettone e si bevve qualche bicchiere insieme, ma soprattutto si trascorsero momenti a tutti, non raramente ripetuti con le medesime persone. Gli abitanti di Ronchi, Oromezzano e Solivo rimasero lassù e ci videro scomparire dietro il monte. Hanno certo condiviso con noi la gioia di una serata, ma il nostro desiderio è quello di poter dire loro che in casi come questi la semplicità e cordialità del montanaro ci aiutano a vivere meglio.

Capodanno in Sede

Il titolo è approssimato. L'iniziativa di trovarsi insieme alla conclusione dell'anno è stata presa lo scorso anno, ed anche alla conclusione del '78, il 30 dicembre, le sale della Sede si rivelarono troppo piccole. Siamo convinti che la validità di un impegno sta nella ricerca dell'essenziale per poi approfondirlo in giuste analisi; un sodalizio non può quindi essere giudicato valido se le sue componenti, pur indiscutibili

sotto l'aspetto delle operazioni individuali, non tendono a fondersi per una azione collettiva.

L'incontro dei Soci del C.A.I. non può quindi che rinsaldare certi vincoli che accentuano un ugual sentire, e dall'incontro, portato a qualsiasi livello, non possono che uscire una più precisa posizione nel sodalizio ed una più felice collaborazione tra le persone.

Quella sera si assistette alla proiezione di una pellicola a sfondo culturale ed ecologico che, già interessantissima nel suo contenuto, acquistava anche più valore perché presentata ad una cerchia di molti amici tutti disposti a trascorrere qualche ora fianco a fianco. Se è vero che in quella occasione dovemmo sforzarci di ricordare quando mai avessimo visto quel tal socio, è altrettanto vero che che la sua presenza non fu sollecitata da alcuno, e c'è solo da sperare che tanti sforzi della sezione trovino rispondenza più frequente come accadde il 30 dicembre.

Tra un tempo e l'altro della proiezione furono consegnati doni simbolici ad alcuni Soci che avevano espresso il loro attaccamento al sodalizio con particolare impegno e dedizione: un'attenzione degna di una sezione viva come quella di Varallo. Al termine della proiezione, ad ogni Socio presente furono offerti panettone ed un buon bicchiere di vino. Al di là della manifestazione che può apparire semplicistica ed un po' fuori moda, sta una realtà più pressante: quattro amici di buona volontà sono in grado di annullare gli effetti deleteri di una folla in discordia.

Festa a Sant Antonio di Val Vogna

Anche se nella bassa valle il tempo non era di certo bello, intense nuvole basse con insistenti nebbie impedivano la visuale, diverse persone si sono mosse per risalire la valle fino a Riva Valdobbia ed imboccare l'innervata strada della Val Vogna fino a Ca d'Janzo.

Proseguendo a piedi sulla mulattiera adorna di circa venti centimetri di neve più una suggestiva spruzzata notturna, incontrando i ragazzini del posto che si dilettevano con gli slittini nei tratti in leggera discesa, abbiamo raggiunto tutti la bella località di Sant Antonio ove si festeggiava il santo compatrono.

Qualcuno è arrivato anche dopo la messa altri invece poco più tardi, altri ancora appena prima dei vesperi, ma tutti hanno potuto ammirare la meravigliosa giornata di sole in un cielo stupendamente terso. Considerando il notevole numero delle persone presenti, dobbiamo sinceramente porgere in vivissimo elogio unito alla simpatia di tutti noi al gruppo di giovani volenterosi che si sono impegnati con particolare attenzione nel preparare il sontuoso pranzo che ci è stato servito nei locali della piccola e caratteristica scuola dell'omonima frazione.

Tutti noi partecipanti soci del C.A.I. ed amici appassionati delle belle feste in montagna (quasi 150 persone) abbiamo gustati i diversi piatti in una atmosfera di particolare amicizia che solo nelle piccole località montane è ancora possibile trovare, a conclusione ci sono stati serviti i crocanti e prelibati tortelli, una vera delizia che ci ha soddisfatti completamente.

Nel pomeriggio: vesperi e subito dopo l'incanto delle offerte; dove tutti hanno dato il loro apporto di partecipazione attiva alle grandi esigenze della caratteristica chiesetta dedicata a Sant'Antonio nell'omonima frazione che si trova dopo circa due chilometri di mulattiera dal termine della carrozzabile in località Cà d'Janzo.

Diversi compaesani si sono scambiati nell'incarico di incantare le numerose offerte, che hanno notevolmente contribuito alle esigenze di cui sopra.

Avvicinandosi ormai le prime ombre della sera, ci siamo incamminati lentamente per lasciare la Val Vogna per raggiungere Cà d'Janzo ove avevamo lasciato le nostre vetture, metre lassù in alto la vetta della Carestia ancora leggermente illuminata dall'ultimo sole, ci salutava con tutta la sua maestosità e noi con un po' di nostalgia nel cuore ritornavamo a valle.

M.G.

Calendario delle gite e delle manifestazioni

25 marzo: Val Grande (Verbania) Sottosez. Borgosesia

8 aprile: Colle di Rima o Piglimò -Sci-Alpinistica - Sottosez. Scopello

21/22 aprile: Schwarzhorn (Valle Antigorio) - Sci-Alpinistica - Gruppo Camosci

22 aprile: Cervinia (Valle d'Aosta) Sciistica - Sottosez. Ghemme

28/29 aprile: Alpi Apuane - Sottosez. Borgosesia

6 maggio: Pizzo Lumbreda (Val Mesolcina) - Sci-Alpinistica - Sottosez. Borgosesia

20 maggio: Corno di Vegliana (Rimella) - Sottosez. Borgosesia

27 maggio - Res o Becco d'Ovaga (Varallo) - Sottosez. Scopello

3 giugno: Festa di apertura Capanna Alpe Bors - Sottosez. Ghemme

9/10 giugno: Traversata del Mongelè (Val d'Aosta) - Sci-Alpinistica - Sottosez. Borgosesia

17 giugno: Castore (Monte Rosa) - Sci-alpinistica - Gruppo Camosci

17 giugno - Grigna Meridionale - Via Normale - Sottosez. Borgosesia

23/24 giugno: Monte Cossarello o Cima Morticci (Val Sorba) - Pernottamento Alpe Toso - Sottosez. Grignasco e Romagnano

30 giugno - 1 luglio Rocclamelone (Valli di Lanzo - Sottosez. Borgosesia e Ghemme

8 luglio: Cima Sajunche (Mollia) - Sottosez. Scopello

8 luglio: Lago dei Sabbioni (Val Formazza) - Gruppo Camosci

15 luglio: Traversata Val Vogna - Val d'Aosta per il Colle del Maccagno - Sottosez. Borgosesia

15 luglio: Festa annuale alla Baita Grignasco - Alpe Sevej (Alagna) - Sottosez. Grignasco
21/22 luglio: Festa dell'Alpe - Zona Pizzo Tracciora (Rossa) - Sezione
29 luglio: Festa della famiglia all'Alpe Bors - Sottosez. Ghemme

Note: I programmi e le date delle gite e manifestazioni potranno essere modificati per motivi organizzativi o di forza maggiore.

I programmi dettagliati verranno esposti di volta in volta nelle banche della Sezione e delle Sottosezioni e pubblicati di norma, sui settimanali locali («Corriere Valsesiano» e «Monte Rosa»).

Sono stati contrassegnati con asterisco gli itinerari che richiedono dai partecipanti una certa preparazione alpinistica e buon allenamento. Ai sensi dell'Art. 13 dello Statuto del Club Alpino Italiano i partecipanti esonerano il C.A.I. da ogni responsabilità per infortuni che avessero a verificarsi durante le gite o manifestazioni sociali.

Il presente calendario non comprende le attività specifiche nei confronti dei gruppi giovanili (Scuole Medie) ed i corsi e scuole di preparazione all'alpinismo ed allo sci, i cui programmi potranno essere consultati presso la Sezione e le singole Sottosezioni.

Le gite sono aperte a tutti, Soci C.A.I. e non Soci.

Campagna Sociale 1979

Egregio socio e caro amico, è in corso la nuova campagna sociale per cui mi è caro rivolgermi per ringraziarLa della fiducia sino ad oggi dimostrata e per chiederLe di voler nuovamente onorare della Sua adesione anche per l'anno 1979.

Le quote, come credo saprà, hanno dovuto subire dei ritocchi rispetto agli anni precedenti, questo dovuto ad una maggiore contribuzione alla Sede Centrale, ma anche richiesto dai tempi difficili che tutti ben conosciamo.

Credo e mi auguro abbia a comprendere che per proseguire l'opera e i programmi del sodalizio è doveroso qualche sacrificio da parte di tutti. La vita e la vitalità della Sezione rimane pertanto nell'adesione con il rinnovo della quota sociale.

La ringrazio dell'attenzione e, mi sia consentito di porgere coi migliori auguri di Buone Feste e Felice Anno Nuovo, i più sinceri e cordiali saluti.

Quote Sociali 1979

Soci ordinari	L. 10.000
Soci aggregati (familiari e dal 19 ai 21 anni)	L. 7.000
(Giovani sino a 18 anni)	L. 5.000

Le quote comprendono:
— l'assicurazione a tutti gli iscritti per il Soccorso alpino;
— ai Soci Ordinari, sei numeri della Rivista Mensile, e 4 numeri de «Lo Scarpone»;

— ai Soci Aggregati che Intendessero ricevere la Rivista Mensile, l'abbonamento viene concesso al prezzo di L. 2.500;

— agevolazioni sulle tariffe del Rifugi C.A.I. e, su numerosi impianti funiviari;

— agevolazioni su acquisti di guide edite C.A.I. e volumi editi sotto il patrocinio della Sede Centrale.

Il pagamento delle quote sociali si potrà effettuare:

— presso la segreteria della Sezione e delle Sottosezioni;

— presso l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo in Varallo;

— con versamento sul c/c postale n. 23/26760 intestato «C.A.I. Sezione di Varallo» al quali si provvederà all'immediato invio del bollino a mezzo posta;

Giova ricordare che il tempestivo rinnovo delle quote sociali assicura il regolare e sollecito invio della Rivista Mensile ed in particolare alla copertura assicurativa per i Soci sui rischi derivanti dalla pratica dell'Alpinismo e dello Sci-Alpinismo.

Rinnovate subito la quota sociale!!

EurOttica

FOTO - CINE - RADIO - TV

VIA CUSANI, 10 - MILANO 20121

TEL. (02) 865.750

SCONTI SPECIALI AI SOCI DEL C.A.I. E AGLI ABBONATI DELLO SCARPONE PER OGNI ACQUISTO DI OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA

LIBRERIA ALPINA

VIA CORONEDI-BERTI, 4 - 40137 BOLOGNA - TEL. (051) 345.715

Libreria specializzata unicamente in libri antichi e moderni di Montagna ed Alpinismo. Vendita per corrispondenza.

A richiesta inviamo gratis il nostro Catalogo 1979 di oltre 2.900 opere.

Bramani



PER TUTTI GLI SPORT DELLA MONTAGNA IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
20122 Milano
Tel. 700.336 - 791.717



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo
40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 862275 - 862985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 484301

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

SPECIALIZZATO IN ALPINISMO E SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDRÈ A. COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 28.59.760

Attività del C.A.I.

Consiglio direttivo 1979

- 1° - Pastore Dr. Ing. Gianni - Presidente
- 2° - Barbano Prof. Emilio - V. Presidente
- 3° - Ponti Dott. Cesare - V. Presidente
- 4° - Frigiolini Giovanni - Consigliere
- 5° - Tosi Renzo - Consigliere
- 6° - Fuselli Geom. Guido - Consigliere
- 7° - Tiraboschi Dott. Ing. Giorgio - Consigliere
- 8° - Salina Dott. Giorgio - Consigliere
- 9° - Manzone Geom. Giuseppe - Consigliere
- 10° - De Prà Rag. Remo - Consigliere
- 11° - Vidoni Tullio - Consigliere
- 12° - Brustia Rag. Ilmer - Consigliere
- 13° - Paglino Mario - Consigliere
- 14° - Arlunno Aldo - Consigliere
- 15° - Enzo Paolo - Consigliere

Delegati all'Assemblea dei Delegati

Bertoli Luigi - Camaschella Ezio - Del Frate Giuseppe - Fuselli Guido - Giordani Elio - Salina Giorgio - Tiraboschi Giorgio - Testa Italo - Vecchiotti Adolfo

Revisori dei conti

Mayer Dr. Andrea - Colla Rag. Aldo - Ruggeri Ugo

Reggenti sottosezioni:

Sottosezione Borgosesia - Protto Elio - Via V. Veneto 11/3 - Borgosesia 13011 -
Sottosezione Grignasco - Bonato Tiziano - Via dei Partigiani - Grignasco 28075 -
Sottosezione Romagnano - Renolfi Ing. Gianpiro - Via Gramsci 18 - Romagnano 28078 -
Sottosezione Ghemme - Giamminola Mariuccia - Via M. Rosa 3 - Ghemme 28074 -
Sottosezione Alagna - Tiraboschi Dr. Ing. Giorgio - Via Val di Sole 9 - Milano -
Sottosezione Scopello - Mariano Geom. Mattasoglio - Via Statale 32 - Scopello 1 -
Gruppo Camosci - Tosi Renzo - Pianebelle di Varallo 13019

Sezione U.L.E.

Sottosezione di Genova-Sestri
Tel. 62.23.24

Gita turistica-escursionistica in Sicilia (costa orientale):

Isole Eolie (Stromboli, Lipari, Panarea)

Catania (Etna, Taormina, Gole di Alcantara, Riviera dei Ciclopi)

Siracusa (Teatro Greco, Orecchio di Dionisio e dintorni), in collaborazione con la Sezione C.A.I. di Catania.

Programma:

Martedì 24 aprile: ore 23.05
Partenza treno FFSS da GE/P. Brignole (carr. Cuccette riserv.).
Mercoledì 25 aprile: ore 15.52
Arrivo a Milazzo (visita dintorni, cena, pernottamento, colazione).
Giovedì 26 aprile: ore 7.30
Partenza da Milazzo c/aliscafo per Isole Eolie (Lipari, Panarea, Stromboli, con escursione notturna al Cratere c/guida), cena, pernottamento, 1ª colazione in hotel.

Venerdì 27 aprile: ore 18
Partenza da Milazzo per Catania c/pullmann riserv., cena, pernottamento, 1ª colazione in hotel a Catania.

Sabato 28 aprile
Partenza da Catania per escursione Etna (eventuale pernottamento Rif. Sapienza) e rientro a Catania in hotel.

Domenica 29 aprile: ore 8
Partenza da Catania per Siracusa (visita città e monumenti) e rientro a Catania.

Lunedì 30 aprile
Partenza da Catania per Gole di Alcantara, Taormina, Riviera dei Ciclopi e rientro a Catania.

Martedì 1º maggio: ore 12.15
Partenza da Catania per Genova (Treno dell'Etna).

Mercoledì 2 maggio: ore 6.22
Arrivo a Genova P. Brignole.

Per maggiori informazioni, dettagli e quote di partecipazione (libera a tutti i soci C.A.I. e non soci) rivolgersi a:

Sergio Colombino (Direttore di Gita) via Enrico Toti, 15/10, 16139 Genova, telef. 010/882.500

C.A.I./U.L.E. Sottosezione Genova-Sestri Ponente, via G. Donizzetti 10/2, tel. 010/622.324 ogni martedì e venerdì ore 21 - 23.

In Libreria

GEOS, LA TERRA CHE VIVE

Bimestrale - formato cm 24 x 16,5 - pagg. 100 - foto bianconero e colore.

La rivista viene venduta solo in abbonamento al prezzo di L. 12.000 (6 numeri) - Edizioni Purana, via Carducci 13, 20123 Milano.

Un bimestrale di geografia che presenta questa disciplina in forma viva ed interessante.

Per questo si rivolge ai lettori con argomenti stimolanti ed attuali sull'uomo sull'ambiente e sulla vita animale, propone nuove forme per avvicinarsi alla natura, servendosi di un linguaggio ed una grafica che rendono immediati ed affascinanti anche i temi scientifici, come già avviene per periodici europei del settore.

Da segnalare sul primo numero: un articolo sulle aquile in Italia (di M. Chiavetta) che offre un panorama sull'attuale situazione delle specie che ancora si riproducono. Le foto, riprese tutte nel nostro Paese, sono eccezionali per la loro difficoltà di esecuzione; un articolo sul sentierismo che analizza le ragioni dell'abbandono dei sentieri e i problemi per la loro riapertura in certe zone; vengono quindi presentati due itinerari nelle Cinque Terre con una dettagliata cartina; uno sulla speleologia (di C. Cencini e P. Forti) nei suoi aspetti scientifici, sportivi e umani con rare illustrazioni degli abissi della terra. Completano il primo numero un articolo sull'evoluzione del Delta del Po (di V. Parisi) in un insieme di ambienti di alto interesse, una vivace rievocazione delle origini e delle vicende della ferrovia Gibuti-Addis Abeba (di D. Molino) ed una panoramica sulle associazioni protezionistiche in Italia (di L. Zoppè).

Le 100 pagine della interessante pubblicazione sono riccamente illustrate in bianconero e a colori.

GEOS

LA TERRA CHE VIVE

Sanluisano: riscopriamo le gambe
in ferrovia da Gibuti ad Addis Abeba
Evoluzione del Delta del Po
Scienza e sport nella speleologia
I difensori della natura: chi, come e perché
L'acqua: la predatrice che viene dal cielo



Edizioni Purana

ALPINISMO, VIAGGI, SPELEOLOGIA

Libri antichi e moderni, litografie e dipinti di vedute alpine.

Per ricevere il catalogo generale 1979 di tutte le opere che trattano l'alpinismo comprese le Riviste Mensili del C.A.I. basta farne richiesta alla:

Libreria Alpina
Fratelli Mingardi
Via C. Coronedi-Berti 4, 40137 Bologna

Cerco

n. 1 del 1955 della rivista «Le Alpi Venete»

Offro alto prezzo oppure scambio con rivista mensile

Scrivere a Bepi Magrin
Via Sabotino 10, 36078 -Valdagno.

Guida del M. Emilius

E' uscita la nuova «Guida del M. Emilius» a cura di Osvaldo Cardellina, sotto l'egida della Sezione di Aosta del C.A.I.

Prezzo:

— Soci C.A.I. L. 5.000

— Alle Sezioni del C.A.I. L. 4.500

oltre alle spese di spedizione.

Per l'acquisto rivolgersi alla Sezione del C.A.I. di Aosta Piazza Chanoux n. 8 - 11100 Aosta - tel. 0165/40194.

Per ridurre le spese di spedizione è opportuno che i soci si prenotino presso le rispettive Sezioni che provvederanno alla richiesta globale.